Anno 56 · Numero 170

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 21 Luglio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Continua la discussione del programma del Governo

I discorsi - i tumulti - le elezioni delle cariche

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 20. — Presiede DE NICOLA — La seduta comincia alle ore 15. — Si procede alla nomina di un questore della Camera.

RAINERI ministro delle Terre Liberate presenta il disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto 3 luglio 1920 che stabilisce il trattamento economico per i presidenti, e per gli altri membri e segretari delle commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Le comunicazioni del Governo

Meda esalta il collaborazionismo

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Meda **(segni d'attenzione)**. — Farà brevi dichiarazioni in ordine strettamente politico. Constata che nessun ministero di colore sarà più possibile in una camera eletta a sistema proporzionale. Nella ipotesi assai improbabile che un partito riesca a conseguire la maggioranza assoluta nel paese e quindi nell'assemblea si compiace di questo fatto, perchè come ritiene un bene il proporzionalismo così crede un bene la sua inevitabile conseguenza che è il collaborazionismo. Non subisce pertanto la necessità parlamentare che ha ancora una volta portato ad un gabinetto proporzionale come un male necessario, ma l'accetta come un bene intrinseco cioè come l'avviamento ad una migliore educazione politica del popolo, come una utilizzazione di energie conferenti al vantaggio pubblico come un nuovo sforzo di avanzare sulla via delle mutualità e delle corresponsabilità politiche.

Il fatto che l'on. Bonomi proviene, sia pure remotamente, dal socialismo lo rende più adatto a significare quell'espansione del principio collaborazionista, quale l'oratore crede debba essere secondo il concetto realistico della vita moderna. Non sono più i tempi in cui si poteva desiderare di salire al governo; oggi si accetta di farlo per spirito di civismo; tanto più quindi merita di essere aiutato dalla fiducia della Camera l'uomo che assume di reggere il paese in un'ora particolarmente aspra della sua storia e che ha forse storicamente la missione di aprire la via a collaborazioni sempre più larghe (vive approvazioni al centro).

Esaminando talune delle critiche mosse alla composizione del gabinetto nota come sia effetto del suffragio universale e del sistema proporzoinale il dovere attingere i ministri, contro le classiche tradizioni parlamentari, anche fra uomini relativamente nuovi; perchè è andato sempre più diminuendo nell'assemblea elettiva il numero dei consolari. E' un effetto della proporzionale che offre certo qualche inconveniente ma che ha pure i suoi vantaggi. Quanto all'assegnazione dei portafogli afferma che l'abbandono di qualsiasi pregiudiziale che abbia carattere e significato di sospetto o di sfiducia verso questo o quel gruppo è indispensabile omaggio colla lealtà che deve porsi a base della collaborazione.

Afferma che la scelta di un popolare per il dicastero della giustizia e dei culti, a parte ogni altra considerazione, lungi dal nuocere alla nazione può molto giovarle, perchè testifica anche in faccia all'estero la concordia nazionale sulle questioni relative alla integrità ed ai diritti dello stato (vivi applausi al centro), ed è insieme la scomparsa di apriorismi dottrinari, o peggio di tendenze settarie che solevano in passato attribuirsi ai governanti italiani di fronte alla grande forza morale e civile impersonata da secoli della chiesa universale (vivi applausi al centro). Attende che sui banchi delle sinistre e del centro si riunisca quella larghezza di suffragi che permettano all'on. Bonomi di condurre vita sicura ed operosa. Non si renderebbe conto che cosa significherebbe una nuova crisi ministeriale: teme bensì che avrebbe risultati assai dannosi perchè oltre allo scuotere sempre più il nostro credito all'estero diminuirebbe la sua resistenza morale che invece ha bisogno di essere salda, sia per superare la fase di crisi economica nella quale siamo entrati e che dovremo attraversare in mezzo a molte sofferenze, sia sopratutto perchè possa avere un impulso serio, efficace, decisivo l'azione dei poteri pubblici, dell'opera di ricostruzione, dell'impero della legge che tutti sono concordi nel ritenere ormai improrogabile a qualunque costo, (applausi al centro).

Bene ha fatto il presidente del consiglio ad esplicare i suoi spiriti conciliativi per ottenere che le stragi cessino in virtù di un accordo tra le parti contendenti, ma non si può nascondere che i conflitti avvengono oggi con carattere di maggiore gravità, perchè sembrano sfuggire alle direttive delle organizzazioni politiche e rivestono carattere a cui non sono applicabili neppure le giustificazioni iniziali. Il paese che si sente prima che minacciato disonorato da tanto infierire di violenze (approvazioni) sorreggerà il governo nella via che esso vorrà prendere per affrettare il ristabilimento dell'ordine pubblico. L'oratore osa anzi credere che i primi a desiderare una condotta di governo decisa e severa sono i colleghi che stanno alla camera come gli esponenti delle organizzazioni, dalle quali fuori della camera si combatte la guerra civile (approvazioni, commenti, interruzioni all'estrema sinistra).

Conclude affermando di avere esposto le ragioni che gli fanno desiderare di vedere il gabinetto Bonomi confortato e rassodato dalla fiducia della Camera con una sincerità di sentimenti, la quale oltrepassa le contingenze parlamentari e la deferenza alle persone e si alimenta alla visione alta e superiore della patria, perchè come ogni buon italiano non ne considera sicura la grandezza e la prosperità, se esse non riposino finalmente sulla libertà e sulla pace interna (vivissimi prolungati reiterati applausi al centro, moltissime congratulazioni, commenti).

Parla l'on. Nasi

NASI. La fiducia nelle sole enunciazioni programmatiche è in crisi fin dai tempi di quei programmi di Agostino De Pretis che furono detti attaccapanni e sono in crisi anche le buone norme costituzionali. Da un pezzo i presidenti dei consigli preferiscono ritirarsi senza attendere un voto contrario dal parlamento. L'oratore ricorda le parole di un vecchio parlamentare che ebbe a dire a lui appena giunto in quest'aula, come qui la questione principale fosse pur sempre quella di giungere al banco del governo.

Il governo presente rimane un governo di coalizione, ma l'esperienza insegna che i governi di coalizione sono i meno atti alle grandi e coraggiose riforme. Così non crede che il presente ministro per l'istruzione sia più che il precedente l'uomo della grande riforma scolastica. Esaminando il programma governativo nota che esso non può riassumersi nel proposito di resistere alla violenza e restaurare l'impero della legge. — A questo intento tutti gli uomini di maggiore autorità non possono non dare il loro appoggio al governo. Nel ricercare laa causa del presente disagio in cui si dibattono parlamento e paese si è voluto da alcuni attribuirlo alla proporzionale; ora della proporzionale l'oratore non fu e non è entusiasta, ma una riforma della legge elettorale non può essere che un'opera ponderata e matura. Le più acerbe critiche contro la proporzionale vengono dai partiti medi, i quali devono però persuadersi della necessità di organizzarsi di fronte alla tendenza generale della società odierna di raggrupparsi secondo le varie tendenze e interessi.

Con tali tendenze il paese reagisce contro ogni forma di assolutismo sia essa di un dittatore o di un oligarchia. Alla stessa aspirazione a più profonda libertà corrisponde l'aspirazione ad un razionale decentramento. Questo nuovo spirito pervade così la politica interna come la politica estera. E' in materia di politica estera l'oratore reclama un più preciso e coraggioso indirizzo, scevro da quel servilismo che ci screditavâ all'estero senza neppur esimersi dalla diffidenza e dal sospetto. Non si tratta di imperialismo nè di avventure militari, ma è certo che uomini senza coraggio non dovrebbero coprire uffici della più alta responsabilità.

Conclude ricordando le alte idealità cui si ispirò l'opera di Giuseppe Mazzini che affermò sempre il rispetto di tutte le patrie e la difesa di ogni causa di libertà e di giustizia. (vive approvazioni, vivi applausi, congratulazioni).

Parla l'on. Ciriani

CIRIANI. Crede superfluo indugiarsi ad analizzare le origini e le vicende della recente crisi, mentre urge la soluzione dei problemi di vitale interesse. Deve però osservare che il paese detesta i programmi panoramici e preferisce un programma serio e concreto attuato da uomini modesti, ma animati da sincerità di propositi. Ricorda che nella passata discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della corona tutti i gruppi espressero il loro programma compreso il gruppo socialista riformista cui appartiene l'oratore (commenti). Rileva come dopo il discorso dell'on. Giolitti e il rifiuto del vecchio uomo di stato di comporre un nuovo ministero fosse necessario che l'incarico fosse dato all'on. Bonomi che ha composto un ministero di coalizione, nessun'altra forma essendo possibile col regime della proporzionale. — Ora il ministero di coalizione non può proporsi che un programma il quale importi la realizzazione più urgente dei problemi più importanti e questo programma ha esposto l'on. Bonomi, in un ministero di coalizione i singoli partiti possono e debbono conservare la loro fisonomia. Deplora però che durante la crisi si è avuta tutta una gara di ambizioni esibizionistiche per arrivare a qualunque costo al potere (commenti). Riconosce le particolari doti di abilità politica nel segretario politico del partito popolare e rileva che all'opera di questo si deve principalmente la parte preponderante che il partito popolare ebbe nella soluzione della crisi; contesta intanto al partito popolare il privilegio della rappresentanza dello spirito religioso e afferma che la chiesa cattolica quale organizzazione internazionale più che degli interessi spirituali si preoccupa di quelli materiali (commenti e interruzioni al centro). Perciò non può approvare che i ministeri della giustizia e della istruzione siano affidati a uomini di parte popolare, per quanto egregi quali sono gli on. Rodinò e Corbino.

Chiede intanto se sia vero che con patente illegalità siano stati concessi commissioni di esami ad istituti privati di carattere clericale. Ciò non pertanto non si associa a coloro che si scandalizzarono per la preponderanza nel ministero del partito popolare, poichè costoro sono in grande parte gli sconfitti di ieri (commenti). Non può non plaudire al proposito di restaurare l'impero della legge e la autorità dello stato: chè se da prima l'opera dei fascisti potè essere lodevole reazione contro una violenza, oggi potrebbe degenerare in una agitazione faziosa e settaria. Augura che le pratiche per la pacificazione degli animi producano la restaurazione della legalità e della giustizia. Venendo a speciali questioni, esprime la fiducia che il presente governo corrisponderà alle antiche e salde aspirazioni delle terre venete e delle regioni redente provvedendo a un adeguato finanziamento della legge per il risarcimento dei danni di guerra. Raccomanda poi in modo particolare lo studio della questione del risarcimento dei danni agli emigrati. Raccomanda anche che il governo prenda a cuore la sorte di coloro che furono ingiustamente internati e sono in grado di provare la loro innocenza per ottenere l'agognata riabilitazione. Segnala l'importanza della questione del finanziamento dei comuni anche in relazione ai mutui per la disoccupazione. Sul problema della disoccupazione nei suoi rapporti coll'emigrazione richiama tutta l'attenzione del governo mettendolo in guardia contro alcune correnti che si vanno manifestando in favore dell'emigrazione clandestina. Nei paesi poi dove si rivolgono i nostri emigranti il governo deve spiegare un opera alacre e fattiva di protezione e di assistenza esigendo dai nostri rappresentanti diplomatici e consolari la necessaria energia. Termina raccomandando questo concetto al capo del governo e ammonendo che una nuova crisi in questo governo non gioverebbe che alle smodate ambizioni e sarebbe di pregiudizio al paese (applausi e approvazioni alla sinistra, molte congratulazioni.)

Gli errori del co. Sforza

D'AJALA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a seguire una politica estera che persegua fini esclusivamente italiani».

Lamenta che il parlamento non abbia mai ampiamente discusso la politica estera e che finora tutti i ministri esteri italiani si siano lasciati suggestionare da una forza misteriosa che molti hanno ravvisato nel prepotere degli alleati. Osserva che la Francia fa oggi una politica la quale tende a favorire gli aggruppamenti slavi in funzione antigermanica ed anche antiitaliana (approv.)

Di fronte a questa politica l'Italia è rimasta inerte senza riflettere che se la Francia favorì la stipulazione del trattato di Rapallo lo fece nel proprio esclusivo interesse. Critica la convenzione antiasburgica stipulata fra l'Italia da un lato e la Jugoslavia e la Ceko-Slovacchia dall'altro; convenzione la quale in ultima analisi si risolve in una garanzia a favore della sola Jugoslavia nel caso che gli Asburgo risalissero sul trono di Ungheria. Quanto alla questione polacca afferma che la Polonia è destinata ad esercitare una funzione antigermanica; perciò la Francia che pure non ha mai sinceramente desiderato l'indipendenza polacca ha lacerato il trattato di Versailles per favorire la Polonia.

Parla il comunista Tuntar

TUNTAR, comunista. Giacchè questo governo sostanzialmente non è diverso dal precedente e poichè l'on. Bonomi fu gran parte dei precedenti governi si rivolge a lui per esprimergli le doglianze delle popolazioni della Venezia Giulia. La Venezia Giulia è stata trattata come una provincia conquistata (rumori). — Fin dal principio della guerra per una deplorevole prevenzione contro le popolazioni friulane furono commesse le più grandi iniquità (interruzioni a destra). Lamenta la impreparazione delle autorità mandate nella nuova provincia e la loro ignoranza delle condizioni psicologiche di quelle popolazioni. Furono mantenute in vigore le peggiori e più reazionarie leggi austriache; non si provvide a ricostruire le distrutte abitazioni dei veri lavoratori, mentre furono riparati i palazzi degli agiati (rumori); la massima parte di quelle popolazioni abitano in rozze baracche prive del necessario alla vita (interruzioni a destra).

PRESIDENTE. Richiama severamente all'ordine gli interruttori.

TUNTAR. Anche nella distribuzione dei sussidi, nel risarcimento dei danni furono commesse le più stridenti ingiustizie.

Stigmatizza le durezze usate contro i condannati politici ai quali fu talvolta anche applicato il regime del bastone (interruzioni a destra). Parla di processi per pretesi complotti politici architettati dalla polizia e che poi finirono con la solutoria di tutti gli accusati. Legge una lettera di uno di costoro in cui si denunziano sevizie perpetrate allo scopo di estorcere pretese confessioni di immaginari reati **(commenti, rumori, vivaci invettive fra l'estrema sinistra l'estrema destra, severi richiami del presidente).**

Il grande tumulto

L'on. Mingrino che ha lanciato varie invettive contro i fascisti che lo hanno urlato ad un tratto grida: — «Evviva gli arditi del popolo».

A questo grido l'on. Bottai gridando: Abbasso! scende la scaletta di destra per scagliarsi nell'emiciclo, ma viene fermato.

Intanto dall'altra scaletta l'onorev. Giunta ed altri raggiungono l'emiciclo.

L'on. Capanni afferra una delle poltroncine degli stenografi e con gran forza la lancia contro i banchi dell'estrema sinistra.

La poltrona va a finire sul primo banco del secondo settore dell'estrema e colpisce al viso l'on. Pasella.

Intanto dai settori i deputati sono scesi nell'emiciclo. I deputati di altri partiti tentano di impedire che il tumulto degeneri in pugilato fra fascisti e socialisti e fanno viva opera di pacificazione.

Difatti rapidamente ritorna la calma. Ad un tratto il fascista Farinacci e il nazionalista Gray accendono un vivace battibecco coi popolari e in breve il dibattito minaccia di provocare un nuovo incidente.

L'intervento degli on. Mauri e Meda e di altri del centro allontanano gli avversari e in breve viene ristabilita la calma.

La ripresa della seduta

Cosattini per un richiamo al regolamento

La seduta è ripresa alle 19.35.

PRESIDENTE (segni di attenzione) Non sono io che debbo giudicare di certi incidenti. Il paese li giudicherà da sè (vivissime approvazioni, commenti all'estrema sinistra). Invito l'on. Tuntar a proseguire il suo discorso.

COSATTINI chiede di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne dà la facoltà.

COSATTINI rileva nel deplorevole incidente che testè si è verificato un fatto senza precedenti. Un deputato dell'estrema destra precipitandosi contro colleghi di altre parti ha lanciato una sedia sui banchi di un settore. Chiede che a questo deputato responsabile di sì grave atto si applichino le sanzioni dell'articolo 41 del regolamento.

La risposta del Presidente

PRESIDENTE. Io sono a questo posto per tutelare la libertà di parola e l'immunità parlamentare di tutti i deputati di Gorizia e finchè vi rimarrò nessun deputato sarà menomato nell'esercizio dei suoi diritti. (vivissime approvazioni) L'on Cosattini mi invita ad applicare il regolamento per l'incidente cui ha accennato; orbene debbo dichiarare esplicitamente alla Camera che tale incidente si è verificato quando già la seduta era stata sospesa ed io avevo lasciato il seggio presidenziale, tanto è vero che non ho potuto neppure una volta richiamare all'ordine quel deputato che si sarebbe reso colpevole di un fatto così grave e così deplorevole. Non potrei per conseguenza neppure applicare il primo comma dell'articolo 41, perchè sarebbe mancato anche il primo richiamo all'ordine di quel deputato. Se quell'incidente si è verificato egli indipendentemente dalla persona che lo ha compiuto lo denunzia che alla camera al paese perchè quell'incidente non è degno della assemblea nazionale (vivissimi applausi)

L'incidente esaurito

CODA per fatto personale Nota che il contegno dei suoi amici è stato provocato dal contegno della parte opposta della Camera **(interruzioni del deputato Mingrini; rumori, richiamo del presidente)**

CODA fa appello a tutti i colleghi per la necessaria serenità che sola può rendere possibile la pacificazione del paese **(applausi all'estrema destra)**

PRESIDENTE. Facciamo che del doloroso episodio non resti neppure il ricordo **(applausi generali)**.

Tuntar torna a parlare

TUNTAR riprendendo il suo discorso afferma che la verità sostanziale dei fatti esposti fu riconosciuta anche dalla stampa imparziale **(vari deputati della destra e del centro escono dall'aula)**. Si riserva di richiamare in altra occasione l'attenzione del parlamento sul difettoso funzionamento dell'Ufficio delle nuove provincie. Di questo sgoverno la responsabilità ricade principalmente su alcuni generali e altissimi personaggi di corte **(rumori vivissimi e prolungati, agitazione, richiami del presidente)**. — Deplora che essendo ministro della guerra l'on. Bonomi, ufficiali dell'esercito inquadrassero i fascisti della Veenzia Giulia che venivano forniti di armi dai depositi governativi."

BONOMI presidente del consiglio. Quanto ella dice è destituito di ogni fondamento. L'esercito coi suoi capi e coi suoi gregari è al disopra delle competizioni politiche **(vivo approv.)**

TUNTAR per giustificare tanta illegalità e tante violenze si è fatto ricorso alle accuse di austracantismo e di bolscevismo. A questo proposito l'oratore rivendica l'azione del proletariato della Venezia Giulia che nonostante l'ostilità della borghesia aveva costituito fortemente il suo organismo che ora il fascismo ha invano cercato di distruggere con la complicità delle autorità governative. Adeguata ritorsione fu pertanto da parte dei comunisti l'incendio del cantiere San Marco **(rumori all'estrema destra)**. Il fascismo continuò le sue gesta con l'incendio della Camera del lavoro di Pola e con l'aggressione di pacifici cittadini in Trieste.

Dato un siffatto ambiente la manifestazione della volontà popolare nelle elezioni non poteva essere libera, chè se fosse stata libera, i risultati sarebbero stati molto diversi e i candidati proletari avrebbero ovunque trionfato **(rumori all'estrema destra)**. Respinge però in nome del proletariato triestino l'accusa che i candidati comunisti siano riusciti con i voti degli odiatori dell'Italia **(comment, rumori)**. Del resto non può non riconoscere che il dominio della borghesia jugoslava non sarebbe stato migliore di quello della borghesia italiana. Termina auspicando quella pacificazione che nella Venezia Giulia sarà opera non della borghesia ma del proletariato (applausi dal gruppo comunista, rumori da altre parti).

La protesta del ministro Gasparotto

GASPAROTTO ministro della guerra, protesta per le inverosimili accuse lanciate contro ufficiali e soldati dell'esercito italiano. L'esercito italiano ha lasciato ovunque è passato retaggio di bontà, di gentilezza e di civiltà **(Benissimo)**. Ricorda le infinite mirabili prove di generosità che i soldati italiani han sempre dal overso i feriti e i prigionieri nemici. — Quanto a generali di cui l'on. Tuntar ha parlato, essi sono benemeriti della patria come artefici della nostra vittoria **(vivi applausi)**. Il nome del duca d'Aosta è meritatamente ricordato con ammirazione e riconoscenza dalle popolaizoni della Venezia Giulia **(vivissimi applausi, rumori all'estrema sinistra)**.

L'ELEZIONE DELLE CARICHE

PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni per la nomina di due vice presidenti: votanti 398. — Eletti on. Pietravalle con voti 135 — Tovini con voti 133; ebbero poi voti gli on. Cermenati 72, Cappa Innocenzo uno, schede bianche 51, nulle 5.

Per la nomina di un segretario: votanti 394 — eletto l'on. Pascale con voti 194. Ebbe poi l'on. Acerbo voti 77, schede bianche 105, voti dispersi 18 — Per la nomina di un questore: votanti 401, eletto l'on. Renda con voti 176; ebbero voti gli on. Rondani 124, Guarino Amella 70, Cermenati uno: schede bianche 28, voti nulli 2.

La seduta termina alle ore 20.30. — Domani seduta alle ore 15. Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Note alla seduta

Non c'è nulla da aggiungere al resoconto mandatovi sul tumulto provocato dall'on. Mingrino, mentre parlava il comunista Tuntar, del quale vi saranno note le condizioni cerebrali, che lo costrinsero non è gran tempo a rinchiudersi in un sanatorio. Ha cercato Cesattini in omaggio al regolamento (articolo 41) far rinascere per l'episodio della sedia il tumulto e eccitare nuovamente gli animi. Ma il Presidente de Nicola ha prontamente ristabilito la verità del fatto, fra i generali applausi della Camera.

Furono vivamente applaudite le felici parole del ministro della guerra, on. Gasparotto, che ribattè le stolte e maligne insinuazioni contro gli ufficiali e i soldati, del comunista Tuntar, il quale non ha fatto che ripetere con l'ostinazione del maniaco quanto aveva detto nel precedente discorso ed è tutto il suo bagaglio di uomo politico.

Non si deve, però, tacere che questo tracotante e sconclusionato parolaio, che è sorto fra i detriti della crollata monarchia asburghese, rappresenta anche il malcontento di tanta parte della popolazione, che deve lamentare l'incapacità dei nuovi amministratori.

Le Camere e i Governi DELLA PROPORZIONALE

Oggi l'on. Meda, il «leader» dei popolari, ha fatto l'elogio della proporzionale e dei governi di coalizione, esaltando il collaborazionismo, dal quale spera cose miracolose. Finora, veramente, non ha dato che governi deboli, incapaci di riforme chiare ed utili, per quanto precisamente indicate e approvate dall'opinione pubblica. Finora, più veramente, il collaborazionismo non ha giovato che ai due partiti tesserati, che pur non costituendo la maggioranza numerica, si atteggiano — benchè il governo sia nelle menti dei democratici — come i veri padroni della Camera e del governo, passando sopra ad ogni riguardo.

Come è avvenuto ieri nell'accordo fra popolari e socialisti per incriminare l'elezione di uomini appartenenti alle democrazie e difesi anche da deputati d'ogni altro gruppo, dai repubblicani ai liberali. Si crea, così, la confusione paradossale, per cui gli amici di tre ministri assaltano quelli di tre o quattro altri, per questioni che non sono di gabinetto, ma investono tuttavia l'amor proprio di questi e di quelli.

L'on. Meda non solo non si scandalizza di questi diportamenti antitetici e ritenuti finora antiparlamentari; ma li approva e augura che si evolvano in modo più largo e profondo. Egli allude all'entrata nel collaborazionismo dei socialisti, coi quali i popolari stanno facendo, in via subordinata, le prime prove.

Non dubitiamo della sincerità dell'on. Meda sia per la sua fede verso le istituzioni che per i propositi di ordinato progresso; ma dobbiamo dire che la politica della proporzionale che egli sostiene e pretende portare alla mèta estrema, condurrà inevitabilmente — se non si costituirà un potente forte e coraggioso partito medio — alla rovina dei partiti e all'impotenza del parlamento.

Per l'onomastico della Regina Madre

Il telegramma del pres. del cons.

ROMA, 20. — Il presidente del consiglio on. Bonomi ha diretto a S. M. la Regina Madre in occasione del suo onomastico il seguente telegramma: «Contessa Fes di Villamarina dama di palazzo di S. M. la Regina Madre Bordighera: — «Nella ricorrenza del fausto giorno onomastico di S. M. la Regina Madre prego V. E. di rendersi interprete presso l'Augusta Signora dei sentimenti di profondo e deferente omaggio del governo, nonchè dell'augurio di ogni bene che mi è grato esprimere anche a nome del popolo italiano, firmato **Bonomi»**.

La Regina Madre ha così risposto: «L'augurio affettuoso che mi recava il di lei telegramma non poteva giungermi più gradito. Esprimo a lei ed governo i sensi del mi oanimo vivamente grato ed al popolo italiano ch ella voleva associato nella gentile ed a me carissima manifestazione mando dal cuore grazie riconoscenti e contraccambio l'augurio coi voti più fervidi di prosperità e di grandezza. Firmata **Margherita.»**

Per la pacificazione a Livorno

ROMA, 20. (notte - per telefono). — L'«Epica» ha da Livorno che nel gabinetto di quel prefetto si sono riunite alcune notabilità cittadine per addivenire alla pacificazione degli animi. In seguito a questa riunione la prefettura ha diramato un comunicato nel quale constatato il desiderio vivissimo che è da una parte parte e dall'altra di cessare dalle lotte violente si dichiara che gli intervenuti hanno intanto concluso una tregua per addivenire più tardi alla stipulazione precisa di un accordo per la definitiva pacificazione.

Per gli abbonati morosi del telefono

ROMA, 20. — Il ministero delle poste e telegrafi comunica: Secondo le prescrizioni vigenti più volte rammentate agli abbonati al telefono, la quota di abbonamento relativa al trimestre luglio - agosto - settembre doveva essere pagata entro il 15 luglio corrente. Si avvertono gli abbonati che la direzione generale dei servizi elettrici ha impartito disposizioni tassative agli uffici perchè col primo di disfatto il loro debito

Un piccolo scacco del governo ai Comuni

LONDRA, 20. (Camera dei comuni) — Durante la discussione del bilancio sulle finanze la Camera approva con 137 voti contro 135 un emendamento respinto dal governo e con il quale le società cooperative sono esentate dalle imposte che colpiscono gli affari fatti dalle cooperative.

Il capo dell'opposizione Mac Clean domanda quale sarà l'atteggiamento del governo in seguito a questo vot.

Chaomberlain risponde che il governo continuerà a discutere il bill.

In fine di seduta l'opposizione cerca di ottenere le dimissioni del gabinetto e Chamberlain fa osservare che la sconfitta subita dal governo era senza importanza dato l'oggetto della discussione ed anche perchè la Camera non aveva avuto l'intenzione di battere il gabinetto.

La proposta inglese per la riunione DEL CONSIGLIO SUPREMO

LONDRA, 20. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice: Il governo britannico ha inviato a Parigi una nota con la quale propone che il Consiglio Supremo si riunisca a Boulogne il 28 luglio. Se tale proposta sarà accettata la conferenza potrebbe essere chiusa per la fine del mese.

I popolari friulani contro il Ministero

ROMA, 29. — Vengo a sapere che negli ambienti parlamentari, e specialmente fra i deputati del Collegio Udine - Bellun osi parla molto e si è piuttosto impressionati dell'atteggiamento di opposizione assunto dal giornale «Il Friuli» contro il Ministero Bonomi che viene accusato «di continuare le tradizioni liberticide del gabinetto Giolitti» mentre tutti lo attendono alla prova dei fatti.

Si rileva che l'atteggiamento del «Friuli» costituisce un grave atto di indisciplina contro Don Sturzo e gli organi direttivi del partito che, conquistando tre importantissimi ministeri, non sembra si siano fatti minchionare, come dice il sullodato giornale.

Gli scrittori del **Friuli** son d'accordo con Miglioli e, necessariamente, contro Fantoni, Tovini, Biavaschi, nonchè contro Tiziano Tessitori che scrivendo le sue lettere romane non crede ancora di fare a meno di aggiungere al suo nome tanto di «deputato al Parlamento» parendogli ancora incredibile di coprire un simile ufficio. Naturalmente il dissenso friulano non ha alcun valore e ve ne informavo a semplice titolo di cronaca aggiungendo che anche da questo episodio si rivela con che l'insufficienza politica, accoppiata ad una discreta presunzione, procede un partito che pretende di essere il padrone di una regione moderna, democratica e intelligente come la vostra.

Le Patrie ladine

La teoria linguistica più accreditata sul ladino, sorta nel corso del secolo antecedente e formulata dall'Ascoli, ammette un'unità idiomatica ladina formata dai tre gruppi dialettali dei Grigioni, della Ladinia e del Friuli. Unità in ogni modo cisalpina, quindi «geograficamente» italiana; unità svoltasi da substrati etnici che già dall'epoca della loro romanizzazione appartenevano nella più assoluta prevalenza all'Italia latina, quindi «storicamente» italiana; «in-liana» quanto l'unità linguistica cisalpina gallo romana o veneta».

Una teoria più recente, anzi tanto recente da non aver ancor trovata la propria esposizione o motivazione, nega quest'unità linguistica ladina e congiunge con molte e doverose riserve il friulano e il ladino centrale al gruppo veneto, il grigione al lombardo, spiegando le diversità idiomatiche tra il friulano e ladino centrale — dialetti periferici — e il veneto — dialetto centrale — rispettivamente tra il grigione e il lombardo colla segregazione politica e geografica delle parlate conservative e a lor modo innovatrici del gruppo ladino Ascoliano. Ma anch'essa riconosce che questa segregazione nello sviluppo delle parlate ladine dai dialetti della pianura contribuì al mantenimento di spiccate caratteristiche conservative alpine nel ladino che negli altri dialetti del piano e delle prealpi furono superati da secoli.

Mancherà dunque ai ladini il sentimento di una unità idiomatica, dal modo che un grigione riconosceva come ladino soltanto un renano o un engadinese, un ladino delle dolomiti soltanto un suo conterraneo, un friulano soltanto un udinese o un goriziano; mancherà oltre al sentimento linguistico anche una lingua ladina unitaria che non esiste mai, nè mai sarà — ma ci sono le premesse per un'«intesa linguistica» fra grigioni, ladini e friulani.

Ladini e amici dei ladini hanno dunque motivo di rallegrarsi nel veder sorgere una rivista che per titolo e programma si propone tale scopo: «la patrie ladine» che è la «riviste pal Friul, Ciargne, Dolomitis da l'Adis e Canton Grisòn». Giacchè sul campo «da l'intesa linguistica» ladina c'è molto da fare. Fra il resto raddrizzare la mentalità dei ladini delle dolomiti che il «Tiroler Volksbund» coi suoi periodici l'«ami di Ladin» e «der Ladiner», colla sua penetrazione linguistica e colla sua pressione ha pervertito. Ricordar loro come l'Italia conceda a tutti i suoi idialetti — e alle lingue straniere parlate al di qua del confine — la più ampia autonomia, al modo che per esempio le parlate della Carnia sono per lo meno tanto «pure» quanto il gardenese, anche se non si sono digerite quelle alcune centinaia di tedeschismi di cui i dialetti delle dolomiti si sono imbastarditi; ricordare loro come i tedeschi dell'Alto Adige abbiano ridotto territorialmente la Ladinia dolomitica a un misero resto, tutto, si capisce, per maggior gloria ed interesse dei ladini; ricordando loro come il periodo austriaco sia definitivamente chiuso e che per conseguenza il naturale ambientamento dei ladini alto atesini verso l'Italia è inevitabile, per quanto a Bolzano e Merano si insegni il contrario; ricordare loro come il centro d'ogni movimento culturale e letterario ladino non può essere che il Friuli — dove ladinità e italianità non sono concetti antipodici, ma la vita nazionale assume spontaneamente forme e movenze friulane. Insomma la rivista ladina dovrà per dirla col suo direttore «preparà la cuscienze nazional ladine».

E con qual mezzo linguistico? Siamo molto franchi, giacchè sottintesi non giovano. Se l'editore pensa che un gardenese o un soprasilvano possono comprendere e «gustare» il sonetto del trascurato con cui comincia la rivista, probabilmente si sbaglia; Camuffato poi in grafia esperantista meno che mai. Ecco, proprio qui sta il guaio che impedirà alla «patrie ladine» ogni risultato pratico: nell'esperantismo. Giacchè la «patrie ladine» è il supplemento all'«Esperanto» e come lingua neutra fra i diversi ladini presuppone ed impiega l'esperanto. Perciò troviamo con la massima serietà parafrasato il programma della rivista in un «programo de la revuo kaj enhavo de la cefaj artikoloj de la provnumero». Lo capite voi, friulani, questo periodo? E lo capiranno i montagnari di Pesariis, di Marebbe, dell'Albula? Non esagero se sostengo il contrario. Al che la redazione opporrà che, se i ladini non lo capiscono oggi lo capiranno quando avranno imparato l'esperanto di cui la «Patrie ladine» si fa banditrice. — Ma noi risponderemo che, a parer nostro, i ladini delle Dolomiti e dei Grigioni avrebbero maggior urgenza di imparare l'italiano, che non possono apprendere sufficientemente finchè è tedesca la scuola e la chiesa e finchè si lascieranno convincere dai tedeschi che all'infuori del verbo pangermanista non c'è via di salvezza. — Del resto, se l'esperantismo si limitasse a singoli articoli scritti in quella lingua, meno male. Molto peggio, quando come espressione grafica del ladino viene impiegata la trascrizione esperantista. Qui non è questione, come pensa il redattore di modificare qualche segno, di sopprimere delle lettere affatto inutili quale un h che non si pronuncia, un k per c, ma di ridare ai segni grafici il valore che essi hanno in italiano quindi al c avanti i il suo valore di c, non di z, al g avanti i e quello di g non di gh, di non introdurre segni nuovi quali la n colla tilde spagnola per gn, il c e il g colla «pipa» al rovescio per c, g avanti i e simili stramberie. Giacchè un lettore che non sappia l'esperanto e voglia leggere un brano friulano si farà anzitutto un'idea cervellotica e sbagliatissima del friulano — supposto che arrivi a leggere e a capire. Cosa questa che si deve evitare a costo d'ogni sacrificio.

L'esperanto è sorto coll'intendimento di servire quale tramite linguistico fra lingue e sistemi di lingue del tutto diversi. E per accontentare tutti o nessuno ha dovuto pigliare i suoi segni grafici un po' dappertutto dando loro un valore che in molti casi non è universale ma proprio ad una sola lingua. E' ibrido il suo alfabeto; è caotico; è antinazionale. Ora finchè non si esce dall'astrazione dell'esperanto, dal momento che gli ideatori di questa lingua si sono intesi fra di loro sui loro segni — contenti loro, contenti tutti. Ma trasportare la grafia di una lingua artificiale ad una lingua nazionale è procedimento illogico, che nel caso concreto è addirittura detestabile. Pensi la redazione ai risultati della inchiesta sulla grafia friulana promossa dalla società filologica friulana e divenuti impegnativi per gli aderenti alla stessa. Erano stati proposti dal referente che è profondissimo conoscitore del friulano alcune combinazioni di segni dell'alfabeto nazionale per indicare sfumature realmente esistenti nelle singole parlate friulane — quindi un alfabeto ampiamente fonetico ed adattato alle reali necessità del dialetto — necessità di cui l'alfabeto esperantista non tiene conto, perchè lasciando anche certi segni che da molti decenni erano infiltrati nella grafia friulana, accettò il parere dell'assemblea di abbandonare l'idea di introdur nuovi segni diacritici (che sono indispensabili al glottologo ma indigesti agli scrittori e ai lettori) e di raccomandare ai friulani le due semplici massime: scrivi come senti e coi segni dell'alfabeto italiano

Giacchè a questione oltrepassata la importanza, intrinsecamente relativa della moda grafica, essa s'aggira sull'implicito riconoscimento e sulla logica deduzione dell'italianità del ladino». L'espressione grafica non può essere difforme dall'indole della parlata, cui essa serve, essendo necessaria la coerenza fra il segno e l'idea. Questo sentimento è tanto radicato che non mi sono punto meravigliato nel sentire alcune personalità goriziane, tutt'altro che affrettate nei loro giudizi, esprimersi in termini molto vivaci contro i segni esperantistici in pubblicazioni friulane. Un fattore che dovrebbe essere secondo molti un puro caso estetico ha, come si vede, dei risultati psicologici.

E risultati psicologici di questo genere debbono venir evitati specialmente da un periodico che s'assume il compiuto di «preparà la cusienze nazional ladine». I risultati psicologici nel Friuli saranno immancabilmente tali da compromettere quella stessa penetrazione della «Patrie ladine» nelle masse che noi di tutto cuore le auguriamo. I risultati psicologici che sono da attendere nell'Alto Adige e nella Svizzera ladina, dove l'ambientamento culturale tedesco si tradisce anche nella grafia saranno invece del tutto contrari alla «preparazione della coscienza nazionale ladina» che nell'uso dell'alfabeto esperantista vedrà un nuovo argomento per puntellare la propria antiitalianità.

A ciò il direttore della «Patrie» che è un friulano molto benemerito della Patria del Friuli probabilmente non ha pensato. Ci pensi ora, serenamente. E consideri che l'unico legame logicamente possibile fra i friulani, gli alto atesini e i grigioni è nel vincolo speciale di «italianità» che in uno o in altro modo li collega al ceppo linguistico cisalpino. Che quindi tale legame va logicamente documentato coll'uso del nostro alfabeto all'infuori di ogni tendenza esperantista, — non infirmato col trascrivere le espressioni dialettali mediante segni convenzionali insufficienti per un alfabeto scientifico (e che per ciò stesso non hanno in pratica alcuno scopo); segni che, come internazionali, possono e devono valere in certo senso per antinazionali.

Carlo Battisti

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

Una lettera del Fascio

Egregio Direttore,

ci consenta un po' di ospitalità per rispondere ad alcune manifestazioni avversarie.

L'Avv. Ellero vuole scrivere, vuole chiarire, esige risposte, minaccia querele, evita le questioni grosse e si ferma ai particolari, innalzando ai cieli acutissimi lai! — In breve. Egli scrisse al «Popolo d'Italia» che l'uccisore del nostro Salvato era un comunista e non un social - comunista. A questa distinzione rispondemmo che l'uccisore, Mesutti, era un suo satellite, fedele nel fargli compagnia nel nefando giro di... ringraziamento. A questo, l'on. Ellero, colpito in pieno, non replica e noi gli aggiungiamo che a Montereale Cellina, lui presente, il Masutti impose ad una donna di ritirare il tricolore dalla finestra.

Che l'on. Ellero sia partito un giorno, o due, innanzi l'uccisione del Salvato, non importa affatto. Noi lo abbiamo accusato di non aver tenuto fede ad un solenne impegno per la pacificazione. Per avere conferma di questa accusa egli può rivolgersi al «compagno» avv. Rosso che sembra ci tenga molto a distinguersi dall'onorevole. Infine gli diciamo che un deputato social-comunista non può beneficiare delle benemerenze del padre garibaldino. Tra la camicia rossa e la bandiera rossa (con falce e martello) c'è una distanza molto rispettabile.

Passiamo oltre. Il Comitato di agitazione per i danni di guerra ha votato un ordine del giorno nel quale, respingendo le dimissioni del Presidente avv. Rosso, si fanno voti che egli riprenda **«subito, le sue varie attività»**. Il comitato può dire fin che vuole di essere apolitico, ma questo suo augurio è politicissimo. Il presidente è capo del locale socialismo, è sindaco socialista dimissionario sì, ma contro il desiderio del comitato suddetto che non distingue tra le «varie attività» dell'avv. Rosso. — Quei cittadini, uniti in nome dei danni di guerra, sono padronissimi di avere delle spiccate simpatie per i socialisti (malattia comune a molti borghesi!), ma noi non possiamo lasciar passare un voto che vorrebbe essere importante perchè... apolitico, cioè al di sopra della mischia. — Sono, queste, manifestazioni inopportune perchè, mentre tendono ad esagerare qualche crisi personale, dimostrano che molti nulla hanno appreso dagli ultimi avvenimenti cittadini: a far dimenticare i quali, coi relativi protagonisti politici, vale, più che gli ordini del giorno, il tempo, medico lento ma sicuro.

Due mesi sono pochi.

«Dulcis in fundo»: l'on. Bergamo. — Il Presidente della repubblica sociale di Montebelluna ha la fregola di pretendere che noi si vada a trovarlo nel suo feudo! A Pordenone egli venne e fuggì di fronte a pochi dei nostri — **inermi** — che volevano indirizzargli niente altro che una solennissima fischiata. Stia dunque calmo e tranquillo l'onorevole, a Pordenone lo attendono, soltanto, i fischi e qualche urlata!

Così, egregio Direttore, lungi dalle materiali violenze offensive, ma seguendo quell'indirizzo di intransigenza sul terreno politico votato dall'assemblea come necessario a non far disperdere i frutti di una strenua lotta contro il feudalismo antinazionale e socialista, il Fascio di Pordenone intende svolgere la sua attività.

Grazie e saluti.

Il Direttorio

Gita alpina. Ci scrivono 20. — Domenica 17 indetta dal Club Alpino locale ebbe luogo una magnifica escursione organizzata e condotta dal Presidente signor Polon Rino avente per iscopo di raggiungere la cima del monte Resetton (m. 2067) e risalire la Valle Molassa.

I signori Polon Rino e Pacchiega Ferruccio raggiungevano la vetta alle ore 12 guidati dal cacciatore Brun Sebastiano di Molassa; le signorine Pisenti e Montereale con il fratello signor Rodolfo i signori Nino Rovíglio Milanese, ed Apicella arrivarono alla casera Molassa (m. 1130) attraversando in gran parte la valle del Molassa che ricca di boschi e fresche acque è certamente una delle nostre valli più pittoresche.

Per la prima domenica di agosto è indetta una grande carovana alpinistica sul Monte Nero e Monte Rosso (vecchio fronte). Le iscrizioni si ricevono presso il presidente della sezione Club Alpino signor Polon Rino Corso Garibaldi 37 e si chiuderanno mercoledì sera 3 agosto. Possono partecipare anche i non soci.

DA CODROIPO

La seduta del Consiglio. Ci scrivono 19: Domenica 17 corrente ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale con l'intervento N. 15 consiglieri su 18 in carica, presieduti dal Sindaco signor De Paulis Gio. Batta. — Furono ratificate le deliberazioni d'urgenza della Giunta riguardanti il mutuo per la ferrovia Codroipo - Palmanova; la parziale inversione di alcuni lavori per la disoccupazione; la classifica in prima categoria della bonifica della pianura friulana; le spese per le elezioni politiche ed alcuni sussidi per la cura al mare e dei fanghi.

Furono confermate in seconda lettura le delibere circa l'acquisto di una pompa contro incendi e la contrattazione del mutuo di lire 110 mila per l'arredamento scolastico.

In merito al concorso del Comune per piazze gratuite nell'Istituto di Rubignacco per gli Orfani di guerra fu nominata una Commissione per l'esame delle condizioni economiche degli orfani locali. Detta commissione riuscì composta dei signori Ghirardini rag. Girolamo presidente, Barazzutti Emilio, Spagnolo Luigi, Petri Angelo e Bianchi Alessandro. — Furono accettate le dimissioni del signor Miani Pietro da membro della Commissione tassa esercizi e se ne rimandò la sostituzione ad altra adunanza. — Non fu preso alcun provvedimento in merito alle dimissioni del signor Del Mu Francesco da membro della commissione di avviamento al lavoro, essendosi riuscito a fargliele ritirare.

Le dimissioni del signor Ghirlanda geom. Guido da membro della commissione edilizia furono accettate ed in sostituzione fu nominato il geom. Chiesa. Ad assessore effettivo fu eletto l'attuale supplente signor Barazzutti Emilio

Circa la domanda di Sambuco Luigi per cessione area pubblica fu confermato il prezzo espresso nella perizia giurata.

Per l'istituendo Ente Autonomo delle Forze Idrauliche del Friuli furono sottoscritte due azioni da lire 50 mila ognuna. — Venne approvata la istituzione dell'Ufficio Tecnico Comunale ed approvato il relativo regolamento il quale prevede un geometra coll'annuo assegno di lire 2500.

— Furono accettati i prestiti di lire 35 0mila e di lire 94,100 per lavori pubblici già eseguiti a vantaggio dei disoccupati. — Per la celebrazione del sesto centenario di Dante furono accordate lire 200.

— Fu esaminata la pianta organica degli impiegati municipali e tenuto conto che gli stipendi assegnati sono molto inferiori a quelli accordati da altri Comuni meno importanti fu approvato l'aumento del 25 per cento sulle tabelle fissate nel 1919, ridotti i sessenni in quadrienni e concesso inoltre l'aumento di un decimo agli impiegati che hanno oltre otto anni di servizio e di due decimi a coloro che hanno oltre 24 anni di servizio.

In seduta segreta furono confermate le nomine degli impiegati comunali signori Pellissoni Gino, Cervo Anita e Pustetti Umberto.

Da TREPPO GRANDE

Furto. Ci scrivono 19: I ladri visitarono la notte scorsa la casa del signor Tito Di Giusto rubando diverse forme di formaggio e una bicicletta «Frera» di lusso seminuova. — Il figlio Valentino, accortosi del furto, sparò sui ladri, ma non li potè colpire, perchè fuggivano con la refurtiva.

Da S. DANIELE

Straordinaria seduta della Cooperativa di lavoro. Ci scrivono 20: — La sera del 16 corrente si riunirono i soci della Cooperativa di lavoro sandanielese — seduta straordinaria — allo scopo di modificare alcuni articoli dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali.

Presenti 47 soci. Si stabilì di modificare l'articolo 28 dello Statuto sociale nel senso che il numero dei Consiglieri venne portato da 5 a 7. Ecco il risultato della votazione:

Consiglieri: Bagato Pietro, Pitassi Mario, Di Sante Enrico, Sandri Antonio, Toppazzini Giuseppe, Turissini Edoardo.

Sindaci effettivi: Simonutti Antonio, Màcor Pietro, Fortunato Ferdinando. Sindaci supplenti: Bui Giuseppe, Polano Girolamo.

Il mercato del terzo mercoledì. — Grande concorso di animali bovini, circa un migliaio, però con pochi affari stante un notevole ribasso sui prezzi. Scarso invece il mercato della polleria e perciò i prezzi sostenuti. — Formaggio e verdura in grande ribasso. In complesso in ogni ramo di commercio si fecero discreti affari.

Inaugurazione delle campane. — Per domenica 24 andante si annunciano grandi festeggiamenti per la inaugurazione delle due nuove campane. Lotteria con grandi premi — una vitella, un suino, ed altro. Vi scriveremo.

Da MAIANO

Cose incomprensibili. Ci scrivono 20: Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il consigliere Baracchino chiese al sindaco a qual punto fossero i lavori della commissione per la formazione del nuovo organico degli impiegati e salariati e il sindaco si meravigliò della domanda rivoltagli da un membro della commissione stessa.

Il pubblico non sa darsi ragione di questo fatto inesplicabile e domanda: Perchè il Sindaco non ha ancora adunata la detta Commissione? e se l'ha adunata, perchè non fu invitato il consigliere Baracchino? Non è forse stabilito che da noi si debba continuare in questo andazzo illegale.

E la Prefettura e l'Associazione dei Segretari comunali perchè non protestano ed impongono al nostro Comune di regolarizzare la posizione del personale ora adibito agli uffici, dopo due anni di servizio interinale?

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercenti. Ci scrivono 20: — Il Consiglio di questa Unione Esercenti, industriali in seduta del 18 corrente deliberò di corrispondere un sussidio di lire 50 alla Associazione Mutilati locale. — Stabilì di concorrere nelle feste che saranno tenute nel prossimo settembre dando incarico al presidente di prendere accordi con le altre Associazioni del sito. — Su proposta del presidente venne approvata la massima per la istituzione di una scuola popolare. — Stabilì di far pratiche presso la Camera di Commercio di Udine per un miglioramento dell'attuale orario ferroviario.

Da BUTTRIO

La festa per l'Asilo. Ci scrivono 19: Cronaca reclame?!.. Sicuramente. — Questo anno la sagra «dei polets» deve essere adornata da atti benefici. Chi vi interverrà, non vorrà non concorrere giocando alla grandiosa pesca, con la probabilità di vincere dei valori e alla certezza di concorrere allo scopo sì nobile del relativo Comitato. Lo sapete? Son tante persone volonterose a Buttrio che si fanno in quattro pur di riuscire a fabbricare un asilo nel capoluogo... E allora? non rimane altro che assecondare sì nobile intento e giocare, giocare, giocare.

Da BUIA

Furto. Ci scrivono 19: La notte scorsa i ladri entrarono nell'abitazione del contadino Savio Luigi fu Antonio di Arba e asportarono da un salva roba due forme di formaggio del peso di chilogrammi 7 l'una; nove forme di formaggio del peso di chili 2 l'una; venti salami; chilogrammi 20 di lardo e un coltello taglia salame. — Il danno sofferto dal Savio Luigi si aggira sulle 500 lire.

D. CIVIDALE

Nuovo ragioniere. — In questi giorni al R. Istituto Tecnico di Udine ha brillantemente ottenuto il diploma di ragioniere l'amico carissimo Bepi Volpe. Congratulazioni vivissime.

Da PASIANO di Pordenone

Costituzione di una sezione del Fascio. — Ci scrivono 18: Con semplice cerimonia si è costituita ieri la Sezione del Fascio di Combattimento. — Dava il saluto augurale una rappresentanza di quello di Pordenone.

Da MONFALCONE

L'ospitale civico e il Lazzaretto. — Ci scrivono 29: Finalmente il comune è giunto ad assumere la gestione di queste opere pie.

Non ci dilungheremo, nè vorremmo fare sperticate per quanto ingiuste lodi al governo per la sua... magnanimità e per il suo potente... appoggio come dice qualche giornale di Trieste. Il Governo ha fatto meno del suo dovere, il suo rappresentante politico non è riuscito che a fargli partorire un topo.

Dunque niente lodi, ma biasimo, biasimo per la lungaggine di tempo, biasimo per la piccolezza dell'aiuto.

Tacciamo sopra tutto attorno alle condizioni in cui trovasi il Lazzaretto: **sono orrori!**

Come è facile il portar lodi a chi non ne è degno!

Abbiamo gran copia di materiale documentato, per provare quando dicemmo e torneremo alla carica, porteremo a conoscenza del pubblico i mali fatti e l'impotenza di questo Commissariato. Altro che laudi!!!

Da Gorizia

Gli incendiari del molino Caisutti di Cormons davanti ai giurati

GORIZIA 20 luglio

Movimentata e interessante è stata l'udienza odierna che si è iniziata con un vivace dibattito tra gli avvocati della difesa e l'avvocato della procura sull'ammissibilità di nuovi testimoni proposti dalla difesa e dal P. M.

La Corte per questo si ritira per la deliberazione e decide di ammettere la teste Padovan per esser riescussa e il nuovo teste E. Rovetta maresciallo di finanza come pure il capitano Berardi già proposto.

Viene quindi letto un rapporto dei RR. CC. in cui, rispondendo ad analoga domanda dell'autorità giudiziaria si nega l'esistenza di una banda brigantesca nella città di Cormons

Si riprende quindi l'escussione dei testimoni.

D.r Sextan giudice istruttore di Cormons. — Depone sull'assunzione da lui effettuata del prevenuto Bruno Gregoric attuale imputato.

Dice in proposito che la signora Regina Fabris e il signor Sebastiano Fabris gli comunicarono personalmente durante il loro interrogatorio d'istruttoria che il Gregoric non fu mai in casa loro. Continua quindi dicendo che il Gregoric nella sua confessione fatta in istruttoria gli seppe fornire esatta descrizione dei locali della casa del Fabris da lui percorsi nell'operazione incendiaria. Soggiunge inoltre che gli descrisse minutamente come si svolsero le operazioni di appiccazione dell'incendio. — Dimostra poi, confutando magnificamente l'affermazione contraria della perizia, come facile sia il percorso sui tetti per raggiungere il molino Caissutti dalla casa Fabris.

Conferma che il Fabris diede il donaro all'indiziatore Clanzic perchè questi era ricercato dai RR. CC. per l'incendio del molino non già per un motivo ignoto come vorrebbe sostenere l'imputato Fabris.

Dopo questa importante deposizione del Giudice istruttore di Cormons, deposizione che pur trattando cose già note assume speciale carattere di autorità in quanto proviene da un magistrato, seguono le deposizioni dei periti medico-legali.

Si presenta per primo il dott. Alfonso Pittaniz sanitario delle carceri di Gorizia.

Dalla storia nosologica della famiglia e del soggetto e dall'esame somatico obbiettivo dell'imputato Bruno Gregoric, depone il medico, questi risulta psico-fisicamente normale e sano. Rileva soltanto che il Gregoric in un primo tempo ricordava perfettamente ogni circostanza concernente l'incendio e che in un secondo tempo cominciò a dichiarare dell'amnesia in riguardo rimandando l'interrogatore ai suoi avvocati; amnesia postecipata che il perito medico non ammette in via scientifica.

Dottor cav. Giuseppe Bramo perito medico. — Anche questo chiarissimo sanitario dopo un breve processo di deduzioni scientifiche depone in conformità del signor D.r Pittaniz sostenendo che il Gregoric è soggetto sano e normale psico-fisicamente e quindi responsabile. — Pregato dal signor Presidente se egli ritenesse possibile che l'imputato, date le sue condizioni psichiche ed i suoi mezzi intellettuali e culturali, avesse potuto descrivere tanto lucidamente e minuziosamente la complessa operazione dell'incendio senza la base di vero fatto lo esclude.

L'avvocato della difesa Ghefter Wondric continua quindi col signor perito una discussione di carattere scientifico già iniziata col signor perito Pittaniz. — La dissertazione ha per oggetto argomenti di medicina legale e precisamente di psichiatria legale. L'avvocato sostiene, con indubbia competenza scientifica, appoggiato dal voluminoso trattato del prof. Ottolenghi, ma con evidente abuso di sofismi, l'applicazione della teoria della suggestionabilità patologica in derivazione da isteroneuropatia per l'imputato Gregoric; efficacemente ribattuto però, nella sua argomentazione, dalla obbiettiva e contingente relazione del medico perito, il quale esclude categoricamente dal lato scientifico la suggestionabilità patologica dell'imputato.

L'interessante discussione occupa lungo tempo della seduta odierna e interessa vivamente.

Viene quindi riescusso il teste **Berti** — Questi aveva in antecedenza deposto che il Clansic e il Padovan avevano avuta proposta da parte del Cocut d'incendiare il molino.

Nell'odierna escussione depone inoltre che il Gregoric gli aveva confessato di aver eseguito l'incendio o che aveva ricevuta la proposta dal Picecco di addossarsi la responsabilità colla promessa che il Fabris avrebbe provveduto finanziariamente per lui e la sua famiglia.

Dice pure che il Gregoric si consigliò con lui durante la detenzione comune nelle carceri di Gorizia e che egli lo dissuase ai proposito.

L'imputato Gregoric **confrontato** immediatamente col teste conferma il deposto.

Filipputti Virgilio e Alice Tomadini — Depongono che verso le ore 23 della sera precedente l'incendio credono di aver visto passare il Gregoric davanti casa loro.

Del Piccolo Luigi chauffeur. — Depone che in uno dei giorni precedenti l'incendio il Cocut gli domandò una latta di benzina da pagarsi a qualunque prezzo.

Pelosi Luigi caporale maggiore dei RR. CC. Depone di non avere trovato addosso al Clancig lire 6000 al momento dell'arresto e neppure di averne sentito parlare.

E' USCITA LA

MEDAGLIA COMMEMORATIVA

DELLA CAMPAGNA ITALO-AUSTRIACA 1915-1918

con relative fascette

Autorizzato per la vendita: ALEARDO RONZONI — Succ. a G. Ferrucci, via Cavour 14 - Udine.

MUNICIPIO DI GRADO

N. 2750 Grado, 9 luglio 1921

Avviso di concorso

A tutto 31 luglio a. c. resta aperto il concorso al posto tecnico di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 10,200 (diecimiladuecento) oltre la indennità caro viveri di L. 150 mensili.

Le domande di aspiro, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha compiuto il 40.mo anno di età;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

d) Certificato di buona condotta morale e civile;

e) Certificato penale;

f) Diploma dell'Istituto Tecnico (Sezione fisico-matematica o Sezione Agrimensura) o la licenza di una scuola industriale superiore.

Sarà data la preferenza a colui che potrà presentare documenti dimostranti maggiori meriti o requisiti.

I documenti dovranno essere regolarmente bollati o legalizzati e quelli di cui alla lettera c) d) e) dovranno essere di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso.

Il prescelto dovrà assumere l'ufficio col 16 agosto p. v. La nomina è provvisoria per sei mesi.

Il Commissario straordinario
OLIVOTTO

MOBILI

STANZE DA LETTO SALE DA PRANZO — SALOTTI — STUDI — ANTICAMERE — CUCINE ecc., sempre pronti da

C. SERAFINI

Via A. Andreuzzi — UDINE
(dietro la chiesa di S. Giorgio)

BIRRA SPATENBRAU DI MONACO

Degustazione in bottiglie originali della Fabbrica

PRESSO LA

BIRRERIA MANIN
RISTORANTE NAZIONALE
e CAFFÈ V. E., Piazza XX Settembre

a L. 3 la bottiglia

Rappresentante GIUSEPPE RIDOMI
UDINE

TARCENTO

Ameno soggiorno prealpino di villeggiatura sulla linea ferroviaria Udine, Tarvisio m. 230 s. l. d. m.

Fermata di tutti i treni - Comunicazioni automobilistiche con Udine e Provincia.

Albergo - Caffè "Al Ristoro"

raccomandato dalla Società Alpina Friulana

Bigliardo, Birreria - Ristorante
Grande Salone per banchetti riunioni e festeggiamenti
GIARDINO - GIUOCO DI BOCCIE
Concessionario: FABBRICA BIRRA MORETTI - UDINE
Direttore: ANTONIO MORETTI

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
UDINE — Via Cussignacco 15

Elisir di CAMOMILLA

Antinervoso - Calmante - Digestivo

Efficacissimo nelle difficili digestioni, disturbi nervosi, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'insonnia.

Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Dott. ANTONIO DE LEO
Specialista per le
MALATTIE dei BAMBINI
ed in Medicina Interna
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
UDINE — Via Gemona, 34

Avvertesi che l'Oculista
Prof. PALMIERI LUIGI
della R. Università di Padova, riceve tutte le domeniche in Pordenone: Palazzo Tamai, dalle 13 alle 16.
CASA DI CURA IN PADOVA

Terco Guglielmo. Depone di avere ricevuto una lettera dalla sorella dell'imputato Picecco in cui lo si pregava di testimoniare che il Picecco si trovava a Campolongo e ciò allo scopo di ottenere l'alibi per l'imputato.

Contin Giovanni. Depone di essersi recato col Picecco in diverse località vicine a Cormons il giorno dell'incendio e di avere fatto ritorno a Cormons verso le ore 18; poi di essere andato sempre col Picecco a Brazzano fermandosi lungo il tragitto, di essersi fermato a Brazzano nell'osteria Macor, di avere quindi ripreso la strada del ritorno e di avere fatto nuova sosta nell'osteria di certo Bodigoi da cui il Picecco s'allontanò verso le 20,30.

Interrogato sul carattere dell'imputato lo descrive uomo risoluto e capace di qualsiasi atto.

Eleonora Scrosoppi. Depone di escludere di avere visto il Picecco a Cervignano verso le 22.30 mentre si trovava in compagnia del Sebastiano Fabris.

Sebastiano Fabris figlio maggiore dell'imputato ed imputato di subornazione di testimoni nel precente processo. Non è ammesso all'onore del giuramento dietro richiesta del P. M. — Contraddice nella sua deposizione il Picecco dichiarando di non averlo visto a Cervignano mentre si trovava in compagnia della signora Scrosoppi, ma dice di averlo visto più tardi in distanza sulla pubblica via.

L'importante contraddizione viene messa in rilievo.

Interrogato dal P. M. se egli abbia dato lire 300 al Gregoric quale acconto della ricompensa pattuita pel misfatto e se abbia dato lire 1000 alla nonna Anna Pettarin perchè fossero consegnate alla moglie del Cocut naturalmente nega.

Vittor custode del molino Fabris a Cervignano. Depone che il Sebastiano Fabris cercò d'indurlo a falsa deposizione asserendo di avere visto il Picecco la notte critica a Cervignano e che anzi il Fabris gli disse che qualora non avesse così deposto nessuno avrebbe più fatto uscire il Picecco dal carcere.

La importantissima deposizione è generalmente notata per quanto in maniera indiretta la consistenza del reato.

In un immediato confronto il Fabris nega di aver visto il guardiano quella notte, ma questi riconferma energicamente.

L'opera dell'Istituto Federale

per favorire il risorgere delle industrie delle Venezie

Il Comitato Esecutivo e il Comitato Centrale del Credito dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie si sono riuniti in seduta plenaria in Roma, il giorno 17 corrente, per esaminare la questione dell'aiuto alle industrie danneggiate dalla guerra, in relazione anche alla crisi di disoccupazione che va determinandosi in tutto il Paese e che ha particolari dolorosi riflessi nelle Terre Liberate.

Erano presenti oltre al presidente avvocato Max Ravà, i due vice presidenti dottor Vittorio Pincherli e on. ing. Giacomo Miari, i membri del Comitato Esecutivo comm. Luigi Fabris e comm. Angelo Pancino e i membri del Comitato Centrale comm. Alessandro Pennati e on. Guido Giacometti.

Dopo lunga e animata discussione i presenti hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Esecutivo e Centrale di Credito dell'Istituto Federale riuniti in Roma in seduta plenaria;

«considerata la necessità che l'Istituto Federale non modifichi nè attenui la sua azione in pro della ricostruzione del patrimonio dei privati danneggiati, riservando sempre particolare preferenza ai meno abbienti;

«presa in esame la condizione di molte industrie che per il fatto della guerra, che ha danneggiato stabili e impianti o per la ritardata liquidazione devono sospendere o rinviare «sine die» la ripresa della propria gestione e considerata la ripercussione di tale stasi industriale che viene ad aggravare la crisi di disoccupazione che già incombe minacciosa sulla Regione Veneta;

delibera

«a) di rivolgere in via provvisoria ed eccezionale le proprie provvidenze finanziarie anche a favore delle Industrie, condizionatamente alla garanzia che in prevalenza siano destinate all'impiego di mano d'opera edile per le ricostruzioni, e industriale per il funzionamento delle aziende;

b) d'insistere nella richiesta già fatta allo Stato per la assegnazione di speciali fondi da destinarsi alla ricostruzione industriale, anche a sollievo della erogazione di sussidi per la disoccupazione;

c) di sollecitare in ogni forma la costituzione dell'apposito Consorzio cogli Istituti di Credito locali per quelle esigenze industriali che eccedano le disponibilità dell'Istituto Federale, all'intento di non ridurre comechessia le anticipazioni sulle liquidazioni alle private proprietà».

L'ordine del giorno sarà sottoposto alla prossima seduta, al Consiglio di Amministrazione perchè possa formar base di tutta l'azione da svolgersi per il rifiorire delle Industrie nelle Venezie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

luglio 20

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761 81	+ 22 8	—	—
11	760.84	+ 29.2	E.S.E.	4 2
18	761.03	+ 30.6	N.N.W.	11.8

Temper. massima: + 32 - minima: + 18.10

Ore 8: Vario incerto — Ore 11: Vario al bello incerto — Ore 18: Vario incerto.

VENDESI CASA centralissima libera prossimo S. Michele con negozio avviatissimo, fabbrica pane, paste, forza elettrica, reddito annuo 36 mila nette. Schiarimenti Ceradelli Alfredo Suzzara (Emilia).

AFFITTASI O VENDESI il Chiosco di Floriata in piazzetta del Duomo. Rivolgersi Via Tomadini 35.

CRONACA CITTADINA

La riduzione del personale al nostro comune

Una lettera della Federazione Dazieri

Come è noto le nostre amministrazioni hanno tutte, durante la guerra, aumentato il personale oltre ogni misura delle necessità in tempo di pace. Ora è tempo di deporre la bardatura straordinaria e di limitare il personale al numero sufficiente.

La riduzione al comune di Udine si è un po' allargata per la soppressione della cinta nella riscossione dei dazi. Sono operazioni di carattere delicate, che - anche eseguite con tutta coscienza — devono lasciare qualche malcontento. La nostra Amministrazione ha proceduto, anche in tale questione, informandosi a criteri di serena giustizia e di tradizionale equità. Ma non ha potuto evitare qualche protesta, di cui si da informazione in questo comunicato che, per spirito d'imparzialità, pubblichiamo:

Signor Direttore,

In seguito alla riforma del dazio deliberata dal nostro Consiglio comunale nell'ultima seduta vennero licenziati parecchi impiegati ed agenti i quali chiesto l'intervento della Federazione perchè tutelasse gli interessi dei posti in disponibilità, la Federazione stessa, e per essa il Segretario Federale vagliate le circostanze che indussero l'Amministrazione Comunale alla riforma suaccennata e con le inevitabili conseguenze nei riguardi del personale ha inviato all'onor. Giunta Municipale la seguente lettera:

Federazione Naz. edi Dazieri Italiani
Circoscrizione Veneta con sede in Padova - presso Direzione Dazio

All'on. Giunta Comunale di UDINE

Delegato dal Comitato Centrale venerdi 15 corrente mese mi sono portato costì per la tutela degli interessi dei Colleghi dimossi dal servizio in seguito alla soppressione della cinta daziaria di codesto Comune.

Giunto a Udine mi sono subito reso conto della gravità della situazione quando seppi che ben trenta funzionari dazieri su settanta furono licenziati. La sorpresa è stata per me tanto più grande inquantochè ricordavo che codesto Comune, in una seduta Consigliare del mese di settembre 1920, aveva deliberato che:

«in caso di abolizione totale del dazio Consumo o trasformazione parziale del tributo, tutto il personale del Comune continuerà a rimanere al servizio del Comune stesso alle condizioni morali e giuridiche assicurate nel Regolamento generale dei funzionari del Comune e nei rispettivi regolamenti, accordando una congrua indennità a quel personale che per età o per ragioni d'indole generali o per altre giustificate ragioni non potesse venire eventualmente reimpiegato.»

Dopo aver ascoltato gli interessati e assunte informazioni in merito dall'Ispettorato daziario, mi sono portato al Municipio allo scopo di conferire coll'Ill.mo signor Sindaco. Siccome però l'ill.mo signor Sindaco era occupato in una seduta di Giunta e dovendo ritornare in giornata a Padova, sono rimasto d'accordo con i colleghi licenziati ed anche un consigliere comunale della minoranza, che non ricordo il nome, di trasmettere per iscritto quanto la rappresentanza di classe aveva in animo di riferire all'ill.mo signor Sindaco.

Mi rivolgo quindi con la presente a codesta on. Giunta comunale, per informarla di quanto appresso:

In omaggio ai voti espressi nel 5.o Congresso tenuto in Roma nel gennaio 1920 i dazieri non si preoccupano se il dazio debbba o non debba essere soppresso totalmente o parzialmente lasciando arbitri Governo e Comuni interessati di decidere in merito alla questione.

La Federazione si interessa soltanto dei diritti dei dazieri che in tali casi sono seriamente compromessi. - Infatti: Possono tranquillamente Governo e Comuni trasformare l'attuale sistema di tributo daziario senza prima aver provveduto alla sorte dei dazieri dipendenti?

Il Comune di Udine con la predetta deliberazione Consigliare aveva dimostrato di avere compreso ciò. — Perchè dunque questa on. Amministrazione non ha fatto onore completamente agli impegni assunti con detta deliberazione Consigliare?

Da una inchiesta potrebbe risultare che la selezione del personale non venne fatta con gli stessi criteri manifestati nella deliberazione Consigliare del 10 Settembre 1920, come risulta che ai disgraziati (specialmente ai vecchi) non viene accordata una congrua indennità.

Di fronte al fatto compiuto; preoccupato dal pensiero che la protesta del personale sacrificato (che ritiene che la selezione non sia stata fatta con giustizia) non possa modificare la deliberazione presa in merito al numero dei licenziati, protesta che avrebbe potuto raggiungere il solo scopo di sostituire alcuni funzionari rimasti con altrettanti dimessi ho ritenuto mio dovere di persuadere gli interessati di non insistere per l'inchiesta, ma di limitarsi soltanto di chiedere all'amministrazione Comunale, un miglior trattamento di buona uscita, specialmente a vantaggio dei vecchi che con la indennità loro concessa fra due anni si troverebbero nella condizione di assoluta miseria.

Venne infatti stabilito di chiedere all'on. Amministrazione Comunale:

1.o che l'indennità sia elevata per i vecchi con ventun anni di servizio (senza tener conto di quello prestato nel Comune precedentemente alle dipendenze della ditta privata) da 15 mesi a due anni (premio di licenziamento richiesto anche dal consigliere signor Soligo).

2.o Che il licenziamento abbia effetto per tutti a datare dal 1.o gennaio 1922 anzichè dal 1.o luglio 1921.

3.o Che per i posti che si rendessero vacanti entro due anni dal 1.o gennaio 1922 nell'Amministrazione daziaria ed anche negli altri rami dell'Amministrazione comunale, nello assumere nuovo personale sia data la preferenza a quello dimesso con la attuale riforma daziaria e che abbia i requisiti richiesti.

Convinto che le richieste di un personale che venne improvvisamente privato dell'impiego per mezzo del quale traeva i mezzi di sostentamento per sè e famiglia ancora per parecchi anni, siano miti e giuste ed animato (come gli stessi interessati) dal proposito di evitare qualsiasi incresciosa manifestazione, nutre fiducia che codesta on. Amministrazione Comunale, tenendo conto che lo Stato provvede con la pensione di collocamento a riposo dei propri funzionari che hanno per tanti anni prestato lodevole servizio, proporrà al Consiglio Comunale (che non può non approvare) nella prossima seduta che alla deliberazione riguardante i benefici accordati al personale daziario dimesso per esuberanza di posti vengano, in seconda lettura, portate le modificazioni richieste.

Nell'attesa di un gradito breve cenno di riscontro, con ossequio.

Padova, li 17 luglio 1921

Anacleto Gamba
Membro del Comitato centrale della Federaz. Naz. Dazieri Italiani.

Fascio Udinese di Combattimento

Questa sera 21 alle ore 20.30 adunata dei Fascisti delle squadre d'azione alla sede de Fascio per comunicazioni.

Si prega d'intervenire.

Il **Direttorio**

Il prossimo Congresso forestale

L'adesione della Sardegna

Domenica prossima alle ore 10 ant. nel grandioso salone del nostro Castello, come abbiamo già annunciato, seguirà l'inaugurazione del quarto Congresso Forestale italiano e primo dei problemi idraulici della montagna.

Molte adesioni, anche da città lontane del Regno, per cui la riuscita del Congresso sembra finora assicurata.

In altra parte del giornale rileveremo l'importanza degli argomenti da trattarsi per lo sviluppo dell'economia nazoinale. Per la cronaca ricordiamo che è preannunziato oltre che l'intervento dei rappresentanti del governo, di notabilità della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia. Ha partecipato l'intervento, oltre a rappresentanti di parecchie altre provincie, il presidente della Deputazione di Cagliari, ricordando i vincoli che legano la Sardegna al Friuli.

La sera di sabato nel giardino del Collegio Uccellis a cura della «Pro Montibus Friulana» verrà dato un ricevimento ai rappresentanti del governo e dei vari Enti, ai Congressisti, nonchè alle autorità cittadine.

Come vengono amministrati i denari dello Stato

Tutti sanno che il Ministero della Guerra ha bandito appalti per il trasporto dei proiettili da un magazzino all'altro invitando a concorrere imprese private e imprese cooperative.

Per il trasporto dei proiettili ad Osoppo concorse pure la Cooperativa locale che produsse un offerta col ribasso di 38.50 per cento da nessun concorrente praticato.

Con grande meraviglia dei soci di quella cooperativa i trasporti invece vennero ceduti ad una ditta di Venezia nota per i suoi lauti guadagni per appalti avuti dallo Stato.

A proposito di questa mancata aggiudicazione alla Cooperativa di Osoppo l'on. Gasparotto, pochi giorni prima della sua assunzione al Ministero presentò apposita interrogazione alla Camera.

Ci consta inoltre che parecchi deputati desiderano siano chiarite parecchie cose riguardo al trasporto proiettili, ai rottami ed ai residuati dalla guerra. E sarebbe ora!

Ricorso in Cassazione respinto

Nel decorso anno il rag. cav. uff. Ragazzoni convenne innanzi alla Commissione arbitrale per gli affitti delle case e dei negozi il signor Mondini perchè — entro quel termine che la Commissione fosse per fissare — lasciasse a sua disposizione il negozio di bandaio che egli occupava in Piazza S. Cristoforo, via Gemona, in locale di proprietà della moglie del Ragazzoni signora Italia Tosolini.

Ciò perchè il ricorrente intendeva, in quello stesso locale, aprire per suo conto uno studio di ragioneria.

La Commissione pure accordando alcuni mesi al Mondini per trovare altra località in cui collocare il suo laboratorio, giudicò che, finito quel termine, il Ragazzoni avesse diritto di usufruire del locale di proprietà della sua signora.

Ma il Mondini non si adattò a tale giudicato e, a mezzo del suo legale avv. Nimis, ricorse in Cassazione.

Il cav. Ragazzoni col patrocinio dell'avvocato Ottavo Sartogo, sostenne invece la legalità del giudizio pronunciato dalla Commissione arbitrale e di tale parere fu la Cassazione, la quale in questi giorni confermò quel giudizio condannando anche il Mondini al pagamento della provvisionale di lire 700.

S. E. Bonomi risponde alla Deputazione Provinciale

Al saluto augurale rivolto dal presidente della Deputazione Provinciale a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, con raccomandazione di tenere presenti i particolari bisogni della nostra Provincia, S. E. Bonomi ha risposto nei termini seguenti:

«Ringrazio vivamente Lei ed i componenti codesta on. Deputazione per gli auguri rivoltimi, e Le rinnovo le assicurazioni datele nel recente colloquio cui ella accenna. Distinti saluti. **I. Bonomi»**.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare sente il dovere di ringraziare pubblicamente la spettabile ditta Luigi Moretti, che si è offerta di fornire anch'essa il ghiaccio gratuito per tutta la stagione estiva per i bisogni della Cucina Popolare.

Borse di studio

a favore di studenti di Università e d'Istituti superiori d'istruzione

Si rende noto che con D. M. del 19 giugno 1921 sono state instituite le seguenti borse di studio a favore di studenti bisognosi e meritevoli delle terre liberate e delle nuove provincie, nonchè di quelli originari dei territori della cessata monarchia austro ungarica i quali avessero già la cittadinanza italiana, o l'abbiano acquistata in applicazione del trattato di Rapallo.

1.o - N. 450 borse dell'ammontare di lire 2000, alle quali potranno concorrere i giovani che siano da almeno un anno inscritti presso le Università Regie e pareggiate, ed i seguenti istituti superiori del Regno: Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli, Torino; — Istituti superiori di commercio di Bari, Genova, Roma, Torino, Trieste, Venezia e Napoli. — Scuole di applicazione degli ingegneri di Bologna e Roma; — Politecnici e istituti tecnici di Milano, Napoli e Torino; — Università Bocconi di Milano; Istituti superiori di magistero femminil di Firenze e Roma; Istituto di studi superiori di perfezionamento e istituto di scienze sociali di Firenze. — Scuole superiori di agraria di Milano, Perugia e Portici; — Scuola superiore navale di Genova e scuola superiore di costruzioni navali di Trieste; — Accademia scientifico-letteraria di Milano; — Istituto Orientale di Napoli; — Scuola superiore di architettura di Roma; — Istituto superiore forestale di Firenze.

I concorrenti dovranno dimostrare di aver superato gli esami obbligatori, prescritti dalla facoltà o scuola pel corso frequentato nell'anno scolastico 1920-21, con una media complessiva di almeno 24-30.

2.o — N. 50 borse da lire 2000 a favore di giovani che si iscriveranno per l'anno scolastico 1921-22 alle Università o agli Istituti superiori specificati al n. 1, e che provino di essere stati licenziati nella sessione estiva dall'Istituto Secondario che frequentavano con una media complessiva di almeno 8 su 10 o con classifica corrispondente alla media stessa.

3.o - Avranno la preferenza a parità degli altri titoli e nell'ordine seguente: a) i mutilati di guerra; b) gli orfani di guerra; — c) i decorati al valore: — d) gli ex combattenti; — gli ex internati per cause politiche dal cessato governo austriaco.

Coloro che già fruiscono di analoghi sussidi di altri enti, sono esclusi dal concorso, a meno che i sussidi stessi siano inferiori a 2000 lire annue, nel qual caso potranno concorrere ad una borsa integrativa.

4.o - Le domande in carta da bollo da lire 2 dovranno essere presentate o spedite in piego raccomandato esclusivamente ai Prefetti, Commissari generali civili di Trento, Trieste e Zara nonchè ai Consoli di Spalato, Ragusa e Sebenicco e al Ministro plenipotenziario d'Italia a Fiume, nel termine perentorio del 30 agosto 1921 dagli aspiranti di cui al n. 2.o e nel termine del 30 novembre 1921 dai concorrenti di cui al n. 1 della presente notificazione.

Per nessun motivo saranno accolte domande tardive o non presentate a mezzo delle predette autorità.

Le domande dovranno essere corredate: a) del certificato degli esami sostenuti e dell'esito conseguito, rilasciato dalla competente Autorità scolastica; b) del certificato di buona condetta, dello stato di famiglia (indicante il numero, l'età e la professione dei singoli componenti) e degli altri documenti comprovanti che lo studente e i membri della sua famiglia non sono in grado di provvedere al mantenimento di esso agli studi, documenti tutti da rilasciarsi nelle prescritte forme dalle competenti autorità.

Per gli studenti originari dei territori del cessato impero austro - ungarico occorre inoltre il certificato di cittadinanza italiana.

Bagnante salvato mentre stava PER ANNEGARE

Ieri alle ore 10 nella vasca del bagno comunale di Porta Venezia per poco non vi lasciò la vita il diciassettenne Gino Leone abitante in via Ronchi.

Il giovinetto, credendo che l'acqua fosse bassa, si tuffò con un salto, ma subito ricomparve a gala gesticolando disperatamente.

I bagnanti presenti comprendendo il pericolo che correva il poveretto, chiamarono immediatamente il bagnino di servizio che, accorso alla chiamata, si gettò nell'acqua e ricomparve per ben tre volte senza poter trovare il disgraziato.

Dopo il quarto tentativo riuscì a portare a fior d'acqua il Leone che con l'aiuto di Ugo Galanti potè essere tratto a salvamento.

Al bagnino ed ai giovani che si prodigarono per il salvataggio le nostre congratulazioni.

I depositi nelle Casse di risparmio postali

Al 30 aprile del corrente anno i Depositi nelle Casse di risparmio postali di tutto il Regno ammontavano alla cospicua somma di sette miliardi, duecento diciassette milioni, settecentoquarantaquattro mila lire e quaranta centesimi.

Le Famiglie **TONELLO - DURIGATTO** vivamente ringraziano le Autorità Comunali e Scolastiche e tutti coloro che vollero ricordare ed accompagnare all'ultima dimora il loro caro

Raimondo Tonello

Direttore Sezionale delle Scuole Elementari di Udine

Uno speciale ringraziamento rivolgono al dottor cav. Sigismondo Pascoletti che fraternamente lo confortò con la sua opera di medico e amico.

Udine, 20 luglio 1921.

Zolfi e Solfato di Rame - Perfosfato - Kainite
Macchine Agrarie - Ricambi - Riparazioni

Falciatrici - Rastrelli - Voltafieno -

Merci pronte nei Magazzini dell'
Associazione Agraria Friulana
UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE

"LA VITRUM"
di LISOTTI MARTINI & C. - Udine
Nel Deposito pel Dettaglio (Piazza S. Giacomo 3 Neg. ex-Giacomelli)
Liquida Ghiacciaie per Famiglie ed Esercizi
Vera occasione

DEL POP DOMENICO & F.lli
Succ. alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE - Piazza Mercatonuovo (Casa fondata nel 1830)
Deposito: Candele - Saponi Gioina, Marmorato e Bianco delle Case Mira - Lanza e Saponerie Stearinerie Riunite - Crema Lion Noir e Rob — Prezzi convenientissimi

Avvisi Economici
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

OCCASIONE STRAORDINARIA. Vendesi medaglia oro 18 K. soggetto sportivo. Se contanti ottime condizioni. Rivolgersi telefono 303.

LA VITRUM magazzini via Quintino Sella vende forte partita casse vuote.

COMPRO O PRENDO in affitto negozio vino in città. Offerte: Dorigo Via A. L. Moro 56.

BRAVA SARTA anche per biancheria offresi a giornata presso famiglia signorine, anche fuori città. Rivolgersi Plazzotta - Via Ronchi 47 Udine.

FIENO FORTI PARTITE disponibili, scrivere Casella postale 38 Padova.

CEROASI camera letto matrimoniale e cucina anche fuori porta — Rivolgersi Galotto Via Pracchiuso 35.

MACCHINE per calze maglierie, brevettate modernissime garantite venti anni, importazione diretta a prezzi concorrenza assoluta, sconto speciale impianti laboratori: Franceschini, Mantova.

LOCOMOBILI ottimi condizioni pronto funzionamento vendesi — Rivolgersi - Officina Variolo, Via Mentana, Udine.

VENDESI VILLA collina S. Daniele con annesso appezzamento 50 campi - possesso immediato. Scrivere: De Paulis - Via del Sale 10 - Udine.

RICAMI A CATENELLA punto a giorno, pieghettatura e ondulatura volant - Prezzi modici. Rivolgersi Angelina Sticotti - Via Poscolle 27 - Udine.

SERIA DITTA cerca rappresentanti vendita olio in damigiane e sapone Marsiglia direttamente al Consumatore. Indirizzare Offerte: Orsatti e Bruno, Oneglia.

VENDO LOCOMOBILE Bauer nuova collaudata 50 HP, eff. 19 mq. sup. riscaldamento. Ing Parmeggiani Corso Vittorio 34 - Gorizia

REGISTRATORI CASSA NATIONAL pronte garantite. — Giovannini - Piazza Mercato Nuovo 3, Udine.

VENDESI ville, case terreni nel Friuli Redento Per informazioni rivolgersi all'ufficio mediazioni Gradisca d'Isonzo - Calle Corona 64.

LOCALE CHIUSO coperto per magazzeno, laboratorio garage vicino città affittasi subito — Bracchi - Telefono 288.

A MEZZO KM. CIVIDALE Via Cormons, Vendesi Palazzina 10 vani locale fittavolo, giardino, cortile, orto arborato. Per trattative rivolgersi. Borgo di Ponte G. L. N. 13 - Cividale.

Dott. ANTONIO POZZO
MEDICO-CHIRURGO
Via Francesco Mantica, 12
di fronte all'Intendenza di Finanza
Consultazioni quotidiane
Malattie della pelle — Malattie veneree — Cura della sifilide con il 606 - 914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerche di microscopia clinica.

Dottor GIUSEPPE DE LEO
Medico - Chirurgo e Chimico
Specialista per le
Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle
ed in Analisi Cliniche.
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.
Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» «1116» - «102» e «Sulfarsénol» largamente usati dalla Clinica francese.
Uretroscopia, medicatura endoscopica nella goccetta cronica. - Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria scc. prariscaldata, scarificazioni e cauterizzazioni galvaniche. - Gharigione rapida della sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica.
Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. - Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona 84 - UDINE

A. DE FRANCESCHI
UDINE - Via Cavour
Armi, munizioni e affini
Rappresentante delle Case Bayard Pieper, Lebeau, Courally, W. Scott, Domoten ed altre importanti case estere e nazionali
— Fucili da lire 300 a lire 5000 —
Un migliaio di fucili pronti nei magazzini — Munizioni massima concorrenza. — Chiedete catalogo gratis.

Avviso agli inserzionisti
Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	50	0.30
50	100	0.50
100	250	1.—
250	500	5.—
500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Nelle forme di **ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE** è rimedio sovrano il **FOSFO STRIGNO-PEPTONE DEL LUPO** per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

I licenziati dall'Istituto Tecnico

Nella sessione di luglio del R. Istituto Tecnico ottennero la licenza i seguenti:

Sezione Fisico - Matematica: Anna Barassi, Girolamo Bottos, Caterina Francescon, Gino Vettor, Elio Viotto, Danilo Zambon, Angelo Zanoni, Carlo Bulfoni, Francesco Milani, Antonio Filipuzzi.

Sezione Commercio e Ragioneria: Enrico Furlan, Francesco Peruzzo, Fausto Querini, Vincenzo Trolli, Giuseppe Volpe, Maria Bandiani, Benedetto Benedetti, Umberto Casella, Luigi De Crignis, De Luca Renato, Margherita Deotto, Domenico Frighieri, Giovanni, Massarutto Francesco, Piccinini, Cesare Pistolesi, Bonifacio Piussi Giovanni Tavano.

Sezione Industriale: Sante Camanzi Angelo Cossa, Adolfo Dosi, Giovanni Franz, Attilio Mattiussi, Aldo Madussi.

Sezione Agrimensura: Bernardino Anzil, Giuseppe Covassi, Dante Diana, Osvaldo Maniago, Ottone Orlando, Attilio Pellegrino, Sante Pasello, Mario Scatton.

Inghiotte un ago!

La ragazza Irma Angelo di Giuseppe di anni 22 di Tavagnacco ed ivi residente, pare avesse la brutta abitudine, come tante altre sue compagne, di mettere l'ago in bocca mentre cuciva. Ieri mattina si posò a cucire e fece come il solito, ma disgraziatamente inghiottì l'ago. Spaventata, di quanto le era accaduto, chiamò i famigliari ch'ebbero subito l'ottima idea di trasportarla al nostro ospedale civile, ove appena giunta saputo di che si trattava, fu accolta di urgenza. Le si fecero le cure del caso, ma la prognosi è riservata.

Banda cittadina

PROGRAMMA che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vitt. Em.:

1. Polka: L. Mascagni.
2. Andante 5.a Sinfonia - Beethoven
3. Preludio, racconto e Gran Duetto «Cavalleria Rusticana» - Mascagni.
4. Sinfonia «G. Tell» - Rossini.
5. Marcia «Tannhauser» - Wagner.

Infortuni agricoli

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ha pubblicato un opuscolo contenente in forma popolare e riassuntiva le principali disposizioni del D L 23 agosto 1917 n. 1450 sull'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni sul lavoro in agricoltura, quelle del relativo regolamento 21 Novembre 1918 N. 1889 nonchè le importanti modificazioni introdotte dalla legge 20 marzo 1921, n. 297.

L'opuscolo viene inviato gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

COMUNICATO

Il sottoscritto avverte gli affezionati amici e clienti di avere aperto in **via Manin 9** un recapito della propria ditta onde sia ad essi facilitato il prelevamento delle merci: **Birra, Vini, Vermouth, Marsala, Spiriti, Liquori** — che saranno posti in vendita a prezzi di assoluta concorrenza. Fa noto inoltre che il suddetto recapito rimarrà aperto tutti i giorni compresi i festivi e che il telefono porta il N. 2-26.

Giuseppe Ridomi

Cronaca Sportiva

LA MANIFESTAZIONE A. S. GIORGIO DI NOGARO

Ottimo successo ebbe la manifestazione indetta dalla nostra Società Sportiva Sangiorgina domenica scorsa.

Una giornata serena, gran numero di forestieri appassionati di sport, ottimi e numerosi i concorrenti nelle varie gare. La manifestazione si chiuse col ballo all'aperto che si protrasse fino alle ore 14.30. Ecco le classifiche:

Gara ciclistica di velocità di m. 1000 1. premio Zaniola Pio — 2. Zanelli Antonio — 3. Ceccotti Oreste — 4. Taverna Italico.

Gara podistica di velocità di metri 400: 1 Moroni Ivo — 2. Basadonna Guido — 3. Cozzarolo Giacomo — 4. Picotti Federico.

Gara ciclistica Km. 36: 1. Zatti Alberto — 2. Stefanutti Lino — 3. Zaniola Pio — 4. Todisco Tommaso — 5. De Campo Vittorio — 6. Ietri Romano — 7. Morandini Gino — 8. Del Bianco Luigi — 9. Ceccotti Oreste — 10 Gismano Giuseppe.

Gara podistica di velocità m. 400 — 1. Zamborlini Luigi — 2. Basadonna Guido — 3. Moroni Ivo — 4. Picotti Federico.

Sodalizio vincitore pel maggior numero di soci concorrenti classificati: Unione Ciclistica Monfalconese di Monfalcone.

STELLONCINI

Einstein, il filosofo matematico Einstein, è divenuto quasi popolare in Italia: non si apre giornale che non si trovi magnificata la sua scoperta.

— Quale scoperta? — Una scoperta che produrrà una rivoluzione del pensiero più grande di quelle che compirono Copernico, Galileo e lo stesso Newton.

— Ma qual'è? — «Che l'universo può essere finito pur senza avere confini».

— Cioè? «Che il relativismo è introdotto nel seno stesso delle scienze fisico-matematiche».

— Si potrebbe spiegare con più chiarezza, con più particolari? — «No a chi non può seguire i calcoli differenziali di Einstein».

— Peccato! — «No, meglio così, perchè le sue teorie sconvolgono tutte le idee tradizionali sul mondo fisico e sembrano destinate a dare il capogiro ai comuni mortali non avvezzi a librarsi nelle alte regioni speculative».

Oibò, cari signori! Il pensiero non è nato ieri. Le idee veramente geniali e profonde, e tali da capovolgere il mondo, si possono sempre spiegare a tutti magari, per via di immagini, agli analfabeti. Quelle altre quelle che esigono le dande del calcolo differenziale, sono buone per far carriera nelle accademie, non voglio dire con questo che le idee di Einstein non siano quali le descrivono i suoi zelatori; non ho ancora letto i suoi libri. Dico che i nostri giornalisti dovrebbero, prima d'entusiasmarsi, capire a fondo le idee del loro idolo, e spiegarle chiare ai lettori.

— Tanto più che, ne son convinto, se invece di chiamarsi Einstein, si chiamasse poniamo, Unipietri, il loro entusiasmo sarebbe incomparabilmente più tiepido. (Ettore Romagnoli nell'I. I. I.)

*

Il tenore Manfredo Polverosi, reduce da una fortunata «tournée» in America, ci reca una notizia sensazionale.

Il campione mondiale di boxe Dempsey, che nel recente «match» ha battuto Carpentier, sarebbe nato in Italia. Il Polverosi afferma che in America la notizia è conosciuta da tutti. Il Dempsey sarebbe nato in Calabria e il suo nome originale sarebbe Densi. Pronunziati con l'accento «yankee» i nomi Densi e Dempsey hanno infatti la stessa apparenza fonetica.

Il Polverosi ignora se il Dempsey o Densi abbia preso poi la cittadinanza americana.

La notizia per quanto inattesa non sembra fantastica, e non solo perchè il nome di Densi è comune in Calabria, ma anche perchè numerosi pugilisti che hanno raggiunto la notorietà mondiale con nomi americani o francesi o inglesi sono invece in effetto italiani, e di esotico non hanno che il nome che ha servito loro per procurarsi una «rèclame» indiavolata sfruttando il nazionalismo di paesi dove lo «sport» è tenuto molto più in onore di quel che non avvenga in Italia.

Citiamo per i soli pugilisti: Peter Hermann ex campione mondiale dei pesi minimi, si chiama in effetto Pietro Gulotta ed è italiano.

Italiano e di Napoli è Joseph Wilson, campione mondiale dei pesi medi; il suo vero nome è Giuseppe Panico. Ernest Rice, campione europeo dei pesi leggeri è anch'egli italiano e si chiama Ernesto Riso.

Flyn, che ha messo fuori combattimento in due «rounds» il campionissimo Dempsey, è anche esso italiano, certo Chiramaglione.

E sono sempre italiani i due fratelli Blaise «ainè» e «jeune» nati a Marsiglia da una famiglia Spadafora; Bob Martin (Roberto Martini) Iohnny Dundee (Dondoro) e Sharkey (Sciarca) tutti notissimi nel campo sportivo.

A questi bisogna aggiungere ora anche il campione mondiale dei pesi massimi Dempsey, calabrese e Densi.

La guerra in Asia Minore

I turchi ripiegano lentamente

ANGORA, 20. — Quasi tutti i membri della assemblea nazionale sono partiti per il fronte. Un comunicato ufficiale annuncia che le truppe greche nel settore di Brussa sono giunte sulla linea Yeni-Kiei-Bassan Pasua. Una colonna greca avanza verso Agateh - Kissar. Nel settore di Usciak il nemico è stato arrestato dinanzi a Vakik-Keny. Le truppe turche si ritirano senza perder il contatto col nemico.

ATENE, 19. — Notizie dal fronte recano che Kutahia è stata sgombrata dai turchi e dinanzi alla pressione di quattro colonne greche successivamente giunte innanzi alle opere fortificate. La battaglia è durata 4 giorni e la resistenza è stata accanita. Le truppe greche sono entrate in città domenica alle ore 15, ma Kutahia era in realtà già nelle mani dei greci fin da quando l'apparizione di una colonna sul fianco della difesa scoraggiò la resistenza e le truppe turche cominciarono la ritirata. — Le perdite dei turchi in uomini e materiale non sono state ancora accertate. L'inseguimento continua vigoroso. Una eventuale resistenza turca tra il Roz-dag e il Sultan-dag non potrà essere minacciata. In seguito a una serie di movimenti avvolgenti i turchi vengono scacciati dalle posizioni preparate e costretti a fuggire o ad arrendersi.

L'Inghilterra contraria all'invio

di altre truppe in Alta Slesia

PARIGI, 18. — Secondo informazioni di fonte inglese il governo britannico non giudicherebbe la situazione in Alta Slesia tale da esigere lo invio di rinforzi. Il governo inglese non vedrebbe nessun inconveniente a che lord d'Abernon si associasse al passo fatto sabato scorso dall'ambasciatore di Francia presso il ministro degli esteri tedesco.

OPPELN, 20. — Il generale de Marinis è partito per Roma.

Il passaggio dei milioni marchi oro

oltre la frontiera tedesca

PARIGI, 20. — La Commissione delle riparazioni annuncia che il governo tedesco ha effettuato un nuovo versamento di circa 31 milioni di marchi oro in moneta europea destinata all'ammortamento delle tratte del tesoro tedesco. La Germania ha versato fino ad oggi in danaro per ammortamento delle tratte 275.376.690 marchi oro. La commissione tedesca ha inoltre informato la commissione delle riparazioni che il governo tedesco è pronto a fare un ulteriore versamento di 41 milioni di marchi oro in moneta europea.

I nuovi trattati della Czeco Slovacchia

PRAGA, 19. — E' arrivato a Praga il colonnello Kalafatovich rappresentante dello stato maggiore Jugoslavo venuto per preparare i dettagli tecnici relativi all'articolo secondo del trattato di alleanza czeco-slovacco

PRAGA, 19 — I giornali hanno da Parigi che si prepara una visita di Briand a Praga allo scopo di concludere un trattato politico economico franco - ceko-jugoslavo sulla base del trattato franco-polacco

Il colloquio fra Mazaryk e Hainisch

VIENNA, 19 — I giornali smentiscono l'annunciato convegno fra Hainisch e Masaryk sul suolo stiriano e dicono che probabilmente tale incontro avverrà in ferrovia durante il viaggio di ritorno di Masaryk dall'Italia

Per dare impulso alla ripresa

del libero commercio del grano

ROMA, 20. — Nell'intento di agevolare con ogni mezzo la ripresa del libero commercio del grano il ministro delle finanze ha testè firmato un decreto col quale viene consentito ai produttori delle provincie a premio di vendere direttamente ai soli molini anche prima del 31 agosto il grano già offerto alle commissioni di ricevimento richiedendo il nulla osta di libera disponibilità previsto dal decreto 22 giugno u. s. e il pagamento del premio. Così mentre nelle provincie non a premio i produttori che abbiano già offerto il grano alle commissioni di ricevimento possono ottenere da queste in qualunque momento il nulla osta per chiedere a chiunque il grano offerto nelle provincie e premio fino al 31 agosto. I produttori possono ottenere identico nulla osta e il pagamento del premio nel solo caso che intendano cedere direttamente il loro grano ai molini e dopo il 31 agosto hanno la possibilità di ottenere il nulla osta a premio anche vendendo il loro grano a privati non esercenti stabilimento di molino. — Lo stato che a prezzo di non lievi sacrifici ha voluto mantenere l'impegno assunto con gli agricoltori ha voluto ora con le ultime disposizioni dare un nuovo vigoroso impulso alla ripresa del libero commercio che potrà effettivamente avviarsi in ogni parte del regno pur con gli inevitabili controlli che nelle provincie a premio dovranno ancora accompagnare le vendite dirette da parte dei produttori allo scopo di garantire che i premi da pagare siano contenuti nella misura giustamente dovuta in relazione alla quantità e qualità del grano offerto.

I lavori della Commissione

per la toponomastica delle Terre Redente

ROMA, 19. — Si è riunita a Roma la commissione toponomastica delle Terre redente, presieduta dal senatore Salata. La commissione, sotto la presidenza quindi del dottor Bartoli, è composta di Ottone Brentari per il Touring, del conte Foscari per il Club Alpino, del prof. Cobol di Trieste, del prof. Vincenzo Crescini della Università di Padova e dei Lincei, di Giuseppe Sasser di Bolzano, di Ettore Tolomei e del generale Nicolò Vacchelli, ha deliberato di scindersi in due sottocommissioni, una per l'Alto Adige, presieduta dal prof. Crescini e una per la Venezia Giulia, presieduta dal prof. Bartoli. Le due sottocommissioni si riconvocheranno fra non molto sui luoghi stessi del loro lavoro, mentre la commissione plenaria si riunirà più tardi per coordinarlo.

Non si poteva scegliere con più felice criterio questa commissione per la toponomastica che ha una importanza ben maggiore di quella che possono attribuirle i politicanti e gli assonnati. I nomi di Bartoli, Brentari, Tolomei e Crescini, che hanno meritata rinomanza nel campo linguistico e quelli di Foscari e Vachelli danno la più sicura garanzia che il compito affidato a questi uomini, sarà eseguito con ogni rispetto alle tradizioni alla storia e alla patria.

Il bello verrà poi, quando l'Ufficio Centrale dovrà mettere in esecuzione quanto la Commissione avrà proposto. E da temere che questo Ufficio, fonte di tanti malanni, guasterà nella esplicazione ogni buona cosa, persistendo nell'indirizzo finora seguito verso le popolazioni allogene, con i risultati che si conoscono.

Resta sempre la speranza che le nuove provincie siano liberate da questa satrapia burocratica, imposta ed appoggiata da una consorteria di plutocrati, padroni di giornali e di uomini politici i quali nè dalle cariche nè dalle onorificenze possono essere tolti alla rispettabile sì, ma poco utile mediocrità!

Spiegazioni del Ministero della guerra

circa i colonnelli filofascisti

ROMA, 20 — Il «Messaggero» avendo interrogato il ministro della guerra, on. Gasparotto sulle voci circolanti a Montecitorio, secondo le quali sarebbero stati annullati i provvedimenti disciplinari presi a carico dei due colonnelli di Firenze, accusati come è noto, di filofascismo, ha fatto la seguente dichiarazione:

La notizia è infondata.

Appena i giornali annunziarono il trasloco dei colonnelli Galloni e Sabatini, che sono due valorosi con uno stato di servizio degno del massimo rispetto, ebbi una visita dei deputati fascisti toscani, i quali vennero da me a protestare contro provvedimenti che, secondo essi, sarebbero stati presi sotto l'imperio di alte influenze politiche.

Io ho letto i rapporti del generale comandante il Corpo d'armata di Firenze, e so a priori che influenze del genere non vi furono.

Ad ogni modo ho fatto chiamare a Roma il comandante del Corpo d'armata per chiedere ulteriori spiegazioni. Il ministro ha concluso: I miei colleghi, di qualunque parte della Camera, devono essere sicuri che mai criteri di parte potrebbero influenzare condanne o assoluzioni in tema di disciplina militare.

Il «Trinacria» a Tolone

TOLONE, 19. — Il «Trinacria» incontrato al largo da squadriglie di torpediniere e da dirigibili della marina francese è giunto oggi a Tolone. La città è tappezzata da grandi manifesti inneggianti alla iniziativa italiana della Fiera Navigante. — I commercianti francesi e italiani hanno costituito un comitato per festeggiare l'avvenimento.

Il presidente dei Mirditi

ATENE, 19. — Marco Dionn presidente della repubblica dei mirditi ha annunciato la sua elezione al ministero degli affari esteri greco.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 20. — (Cambio). — Francia: 172,50 — Londra: 79,90 — Svizzera: 384.50 — New York: 22,15 — Germania 28.05.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.10 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.30 (x) 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8. — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.50 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5

Buia: 8.15, 11,50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16; 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

Recapito presso Albergo «Telegrafo» Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30: Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14; 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » 10
Prima partenza da Lignano ore 8
Seconda » 18

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

ISTITUTO DI CURA
Casa di salute
MALATTIE
VENEREE e della PELLE
Dott. Prof. P. BALLICO specialista
VENEZIA — S. Maurizio n. 2031 — 32. Telef. 7.80.

CASA di CURA per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 1[illegible]
Udine — Via Cussignacco, 15

CASA DI CURA
dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10 - 15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

BATTAGLIA (Padova)
E' riaperto il
Grand Hotel Terme
completamente rimesso a nuovo
CELEBRI CURE
Bagni - Fanghi - Grotta sudorifera
Direz. Terme Battaglia (Padova)

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 6, Via Cordusio, al prezzo di L. 2,— al rotolo. Franco per posta: 1 rotolo L. 3.— Tre rotoli L. 7.

I saponi
ERASMIC
SONO I MIGLIORI DEL MONDO
(Saponi da barba, da bagno, da toilette.)
Concessionari per l'Italia
E. GRANELLI & C. Via C. Goldoni 1 Milano

Le inserzioni a pagamento
sui giornali:
Giornale di Udine,
Il Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e il suo supplemento serale,
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia
si ricevono esclusivamente
dalla Casa di Pubblicità
A. MANZONI & C.
Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali

ESTRATTO DI KEFIR
BREVETTATO
preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla
PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO
(BRESCIA)

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino — mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfettante.